



INFORMATIVA AL PUBBLICO

31 dicembre 2013

INDICE

PREMESSA	4
TAVOLA 1 – ADEGUATEZZA PATRIMONIALE	4
INFORMATIVA QUALITATIVA	4
<i>Organi di governo e controllo</i>	7
Consiglio di Amministrazione	7
Direzione Generale	9
Collegio Sindacale	10
<i>Funzioni aziendali coinvolte</i>	10
Risk Controlling	10
Servizi Amministrativi	11
Pianificazione e Controllo di Gestione (Funzione trasferita alla Direzione Generale con la modifica del regolamento sulla struttura organizzativa approvata il 26/04/2011)	11
Servizio Crediti e Servizio Finanza	11
Altre Funzioni di supporto	12
<i>Rischi "rilevanti"</i>	13
Rischio di credito	13
Rischio operativo	20
Rischio di concentrazione	21
Rischio di tasso di interesse sul banking book	23
Rischio di liquidità	24
Rischio residuo	24
Rischi strategico e reputazionale	25
INFORMATIVA QUANTITATIVA	27
<i>Let. b) Rischio di credito e di controparte – requisito patrimoniale</i>	27
<i>Let. c) Requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato</i>	27
<i>Let. d) Rischio operativo – requisito patrimoniale</i>	27
<i>Let. e-g) Patrimonio di vigilanza</i>	28
<i>Let. f) Coefficienti patrimoniali totale e di base</i>	28
TAVOLA 2 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI	29
INFORMATIVA QUALITATIVA	29
<i>a.) Definizioni di crediti "deteriorati" e "in bonis" utilizzate a fini contabili</i>	29
<i>a.ii) Metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore</i>	31
INFORMATIVA QUANTITATIVA	34
<i>Let. b) Esposizioni creditizie lorde, distinte per principali tipologie di esposizione e di controparte</i>	34
<i>Let. c) Distribuzione per aree geografiche significative delle esposizioni, ripartite per principali tipologie di esposizione</i>	35
<i>Let. d) Distribuzione per settore economico (SAE)</i>	37
<i>Let. e) Distribuzione per vita residua contrattuale del portafoglio</i>	37
<i>Let. f.) Ammontare esposizioni deteriorate e scadute</i>	38
<i>Let. f.ii) Ammontare rettifiche di valore complessive</i>	39
<i>Let. f.iii) Ammontare rettifiche di valore effettuate nel periodo di riferimento</i>	40
<i>Let. g) Ripartizione per area geografica delle esposizioni deteriorate e scadute e delle relative rettifiche di valore</i>	40

<i>Let. h_i)</i>	<i>Descrizione modalità di determinazione delle rettifiche di valore</i>	41
<i>Let. h_{ii})</i>	<i>Saldo iniziale delle rettifiche di valore totali</i>	41
<i>Let. h_{iii})</i>	<i>Cancellazioni effettuate nel periodo</i>	41
<i>Let. h_{iv})</i>	<i>Rettifiche di valore effettuate nel periodo</i>	41
<i>Let. h_v)</i>	<i>Riprese di valore effettuate nel periodo</i>	42
<i>Let. h_{vi})</i>	<i>Trasferimenti tra tipi di rettifiche di valore</i>	42
<i>Let. h_{vii})</i>	<i>Saldo finale rettifiche di valore totali</i>	43
TAVOLA 3 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO		43
<i>INFORMATIVA QUALITATIVA</i>		43
<i>INFORMATIVA QUANTITATIVA</i>		44
TAVOLA 4 – TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO		44
<i>INFORMATIVA QUALITATIVA</i>		44
<i>Let. a)</i>	<i>Politiche e processi in materia di compensazione in bilancio e "fuori bilancio"</i>	44
<i>Let. b)</i>	<i>Politiche e processi per la valutazione e la gestione delle garanzie reali</i>	44
TAVOLA 5 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE		45
TAVOLA 6 – RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO		45
<i>INFORMATIVA QUALITATIVA</i>		45
<i>Let. a_i)</i>	<i>Natura del rischio di tasso di interesse</i>	45
<i>Let. a_{ii})</i>	<i>Misurazione e gestione del rischio</i>	46
<i>Let. a_{iii})</i>	<i>Frequenza di misurazione di questa tipologia di rischio</i>	47
<i>INFORMATIVA QUANTITATIVA</i>		47
TAVOLA 7 – ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE: INFORMAZIONI SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO		48
<i>INFORMATIVA QUALITATIVA</i>		48
<i>Let. a_i)</i>	<i>Differenziazione delle esposizioni in funzione degli obiettivi perseguiti</i>	48
<i>Let. a_{ii})</i>	<i>Tecniche di contabilizzazione e metodologie di valutazione utilizzate</i>	49
	Criteri di iscrizione.	49
	Criteri di classificazione.	49
	Criteri di valutazione.	49
	Criteri di cancellazione.	50
	Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.	50

PREMESSA

La Circolare di Banca d'Italia 216/96 (Parte prima – Capitolo V “*Vigilanza prudenziale*” – Sez. XII “Informativa al pubblico) ha sancito l’obbligo di pubblicazione per tutti gli intermediari finanziari delle informazioni inerenti l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all’identificazione, misurazione e gestione di tali rischi.

In osservanza al principio di proporzionalità sancito dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, il dettaglio delle informazioni riportate nel presente documento rappresenta la sintesi dei dati già presenti in altro materiale diffuso da Artigiancredito Toscano (nel prosieguo ACT) come, ad esempio, il bilancio.

L’Informativa è organizzata in tavole, a loro volta articolate nelle seguenti sezioni descrittive:

- o informazioni qualitative, mirate a fornire una descrizione delle metodologie, dei processi e delle *policy* adottate nella misurazione e gestione dei rischi “rilevanti”;
- o informazioni quantitative, aventi l’obiettivo di definire la consistenza patrimoniale di ACT, i rischi ai quali è esposto e il risultato delle tecniche di *Credit Risk Mitigation* (CRM) adottate.

Tavola 1 – Adeguatezza patrimoniale

INFORMATIVA QUALITATIVA

Le istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell’ «Elenco Speciale» (Circ. Banca d'Italia n. 216/1996) hanno dettato la regolamentazione prudenziale per gli intermediari finanziari articolando la relativa disciplina su **tre Pilastri**:

1. **Requisito Patrimoniale:** Gli intermediari devono dotarsi di un patrimonio di vigilanza necessario a fronteggiare i rischi tipici dell’attività finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) e, ove ritenuti rilevanti, anche i rischi di II° pilastro (tasso, liquidità, concentrazione, residuo ecc.); a tal fine sono previste metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzati da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi e di controllo;
2. **Strategia e processo di controllo dell’adeguatezza patrimoniale (attuale e prospettica):** Gli intermediari finanziari devono dotarsi di processi e strumenti (*Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP*) volti a verificare e garantire il mantenimento del requisito patrimoniale di primo pilastro sia con riferimento alla situazione attuale che avendo riguardo alle previsioni di piano (operativo e strategico);

3. Informativa al pubblico: Nel contesto della disciplina prudenziale si collocano specifici obblighi di informativa al pubblico, articolata per aree informative e tipologia di contenuti (qualitativi e quantitativi), volti a favorire una più accurata valutazione della solidità patrimoniale e della esposizione ai rischi dell'intermediario.

Il "Processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale" (ICAAP) rappresenta la sintesi delle fasi di *Misurazione/valutazione singoli rischi e relativo capitale interno*, sia in termini attuali che prospettici.

Strumenti necessari e, al tempo stesso, fondamentali ai fini della definizione del Processo sono stati, da un lato, le politiche di indirizzo espresse nel tempo dagli organi deliberanti di ACT e, dall'altro, i vincoli quali e quantitativi dettati dalla disciplina prudenziale sia in termini di rischi che di presidio dei medesimi.

Il processo di **Mappatura dei Rischi**, ovvero il confronto tra l'elenco dei rischi di primo e secondo pilastro previsti dall'Allegato K della Circolare 216/96 – 7° aggiornamento (rischio di credito – controparte, di mercato, operativo, concentrazione, tasso, strategico, reputazionale ecc.) e l'operatività del nostro Confidi, ha tracciato il percorso all'interno del quale sono state sviluppate le attività di misurazione/valutazione dei rischi e identificati i congrui strumenti di mitigazione.

Tale fase si è sostanziata nell'individuazione ed aggiornamento di tutte le fonti di rischio che potrebbero ostacolare o limitare ACT nel pieno raggiungimento dei propri obiettivi strategici ed operativi e si è declinata nella:

- identificazione dei rischi ai quali ACT risulta esposto rispetto all'operatività e ai mercati di riferimento nonché ai fattori di contesto derivanti dalla propria natura cooperativa;
- individuazione, per ciascuna tipologia di rischio identificata, delle relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) e delle strutture (Unità di *Business*) responsabili della relativa gestione.

A seguito delle attività di analisi e confronto svolte, ACT ha identificato come "rilevanti" per la propria operatività i seguenti rischi:

- Rischio di credito e di controparte
- Rischio operativo

- Rischio di concentrazione
- Rischio di tasso d'interesse sul *banking book*
- Rischio di liquidità
- Rischio residuo

I Pilastro

- Rischio strategico
- Rischio reputazionale

Il Pilastro

A far data dal 12 gennaio 2009 ACT è iscritto nell'«Elenco Speciale» di cui all'art. 107 del TUB e, pertanto, è sottoposto al regime di vigilanza prudenziale equivalente ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n. 216 del 5 agosto 1996, 7° aggiornamento del 14 febbraio 2008, recante le "Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'«Elenco Speciale»".

Nel rispetto delle indicazioni espresse dalle Autorità di Vigilanza e dagli Organi Ispettivi, ACT ha dato avvio a partire dal 01 gennaio 2013 alla riorganizzazione aziendale approvata dal Consiglio di Amministrazione nel novembre 2012.

Tale processo, ritenuto dalla Società strategicamente rilevante ai fini del rafforzamento dei presidi dei rischi, è stato affiancato dal consolidamento delle procedure interne finalizzate al monitoraggio del proprio portafoglio clienti/soci attraverso l'utilizzo delle fonti informative esterne (su tutte Centrale Rischi e flussi acquisiti tramite portali/report Banche convenzionate) conseguendo, in tal modo, una autonoma e più rigorosa rappresentazione della qualità creditizia del portafoglio garanzie rilasciate.

Inoltre, in considerazione delle evidenze riscontrate nelle verifiche infra-periodali e degli scostamenti registrati rispetto alle precedenti pianificazioni, il Consiglio di Amministrazione, consapevole che una condizione di probabile strutturalità degli scenari avversi riscontrati minaccerebbe seriamente le prospettive di continuità aziendale nel medio periodo in assenza di idonee contromisure, in prossimità della redazione del pre-consuntivo 2013 ha dato avvio alla predisposizione del nuovo piano strategico (periodo sensibile 2014-2016) la cui stesura definitiva è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 13/01/2014.

I principali obiettivi contenuti nel Piano 2014-2016, destinati prevalentemente a porre in essere tutte le misure ritenute maggiormente funzionali alla preservazione della Società in un contesto estremamente difficile e complesso in vista di un recupero di accettabili equilibri economici, sono stati definiti senza prefigurare alcuna valutazione di impatto derivante dai positivi provvedimenti in favore della patrimonializzazione dei Confidi contenuti nella legge di stabilità 2014 (commi 54 e 55 dell'articolo unico).

Pur nella consapevolezza di rappresentare ancora un valido ed efficiente strumento per l'accesso agevolato al credito da parte delle piccole e medie imprese dei territori presidiati dalla propria rete distributiva, il principio di mutualità al quale la Società si è sempre ispirato sarà necessariamente ridisegnato alla luce dell'attuale contesto economico e reinterpretato come strutturale *mission* della Società all'accompagnamento dell'impresa in banca e al seguimiento dei rapporti nel tempo mantenendo un focus al tema del *customer satisfaction*, già oggetto di una soddisfacente indagine

ricognitiva nel corso del 2013 su un campione di circa 500 soci/clienti richiedenti la prestazione di garanzia nel primo semestre del 2013.

I radicali mutamenti di contesto generati dalla crisi difficilmente fanno prefigurare volumi di produzione in ripresa rispetto ai 430 milioni di finanziamenti garantiti nel 2013 (pari ad un terzo dei livelli consolidati in passato) ed anche il trend delle sofferenze non sembra destinato a rallentare significativamente; per tale motivo il Piano 2014-2016 contempla un ulteriore incremento degli stock di credito deteriorato anche per gli anni 2014-2015.

Anche per gli sviluppi poco sopra prefigurati, una accresciuta reputazione di ACT sia nei confronti della propria clientela che del sistema bancario possono rappresentare un importante fattore di mitigazione del rischio e, per tale motivo, il Consiglio di Amministrazione, ha pianificato le seguenti azioni strategiche:

- revisione delle politiche di assunzione del rischio di credito;
- nuove politiche di mitigazione del rischio di credito;
- avvio della gestione proattiva del portafoglio in essere (attività già testata a partire dalla seconda metà del 2013 su una ridotta porzione di portafoglio retato con riscontri più che positivi sia in termini numerici che di mitigazione del rischio conseguiti);
- revisione delle politiche di recupero crediti;
- revisione del *pricing*;
- nuova gestione dei fondi pubblici;
- nuovo progetto di governo societario;
- revisione della struttura organizzativa;
- attuazione del nuovo modello distributivo.

In ossequio a tali obiettivi ed in anticipo rispetto alle tempistiche di Piano precedentemente delineate, il Consiglio di Amministrazione, in considerazione dello scenario avverso registrato al termine del 2013 e delle previsioni di perdita riconducibili al portafoglio deteriorato, con Delibera del 11/11/2013 ha pianificato un intervento sul portafoglio in essere che, attraverso una proattiva gestione post vendita della clientela, una revisione del *pricing*, una sempre maggiore ricerca della cattura del rischio con il sistema bancario ed un funzionale impiego della importante liquidità aziendale, miri a conseguire il rafforzamento patrimoniale della Società e il recupero della redditività aziendale adeguando tempo per tempo le strategie alle mutate condizioni di mercato.

Organi di governo e controllo

Consiglio di Amministrazione

Nell'ambito della *governance* (pianificazione strategica) dei rischi, il Consiglio di Amministrazione è responsabile della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. Nella prospettiva del processo di valutazione dell'adeguatezza del capitale interno complessivo disciplinato dalla Circolare Banca d'Italia 216/96, il Consiglio di Amministrazione:

- definisce e approva il processo per la determinazione del capitale complessivo adeguato, in termini attuali e prospettici, a fronteggiare tutti i rischi rilevanti;
- ne assicura l'aggiornamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo o del contesto operativo di riferimento;
- promuove il pieno utilizzo delle risultanze ICAAP a fini strategici;
- In particolare, e con specifico riferimento ai rischi contemplati nell'ambito del II° Pilastro della nuova disciplina prudenziale, il Consiglio di Amministrazione:
 - individua e approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione dei rischi, nonché gli indirizzi per la loro applicazione e supervisione; individua e approva le eventuali modifiche o aggiornamenti a tali politiche;
 - verifica che la Direzione Generale definisca l'assetto dei controlli interni (strutture organizzative, regole e procedure) in modo coerente con la propensione al rischio prescelta, anche con riferimento all'indipendenza ed adeguatezza delle funzioni di controllo dei rischi;
 - assicura che i compiti e le responsabilità siano definiti in modo chiaro ed appropriato, con particolare riguardo ai meccanismi di delega;
 - individua i limiti operativi e i relativi meccanismi di monitoraggio e controllo, coerentemente con il profilo di rischio accettato;
 - approva, su proposta delle funzioni competenti, le modalità con cui le diverse tipologie di rischi sono rilevate, analizzate, misurate e valutate, provvedendo al loro riesame periodico al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
 - qualora emergano carenze o anomalie, promuove con tempestività idonee misure correttive;
 - assicura che sia definito un sistema accurato, completo e tempestivo di flussi informativi in materia di gestione e controllo dei rischi, volto a consentire la loro piena conoscenza e governabilità;
 - assicura l'affidabilità, la completezza e l'efficacia funzionale dei sistemi informativi, che costituiscono un elemento fondamentale per assicurare una corretta e puntuale gestione dei rischi.

Direzione Generale

La Direzione Generale è responsabile dell'attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione e, con riferimento al processo ICAAP, della sua attivazione e rispondenza agli indirizzi e alle politiche in materia di gestione dei rischi. In particolare, accerta che il processo ICAAP:

- consideri tutti i rischi rilevanti;
- incorpori valutazioni prospettiche;
- utilizzi appropriate metodologie;
- sia conosciuto e condiviso dalle strutture interne;
- sia adeguatamente formalizzato e documentato;
- individui i ruoli e le responsabilità assegnate alle funzioni e alle strutture aziendali assicurando le opportune separatezze organizzative;
- sia affidato a risorse adeguate per qualità e quantità, e dotate dell'autorità necessaria a far rispettare la pianificazione (assegnando le mansioni a personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio ed in possesso di esperienze e conoscenze proporzionate ai compiti da svolgere).

In tale contesto, la Direzione Generale, nell'ambito delle deleghe ricevute, è responsabile di:

- supportare il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle strategie di esposizione ai rischi;
- analizzare le tematiche afferenti a tutti i rischi aziendali, al fine di definire e mantenere aggiornate le politiche di gestione, controllo e mitigazione dei rischi;
- definire i processi di gestione, controllo e mitigazione dei rischi, individuando compiti e responsabilità delle strutture coinvolte;
- istituire e mantenere un efficace sistema di gestione, controllo e mitigazione dei rischi;
- assicurare che l'assetto dei controlli interni (strutture organizzative, regole e procedure) sia coerente con la propensione al rischio stabilita, anche con riferimento all'indipendenza e adeguatezza delle funzioni di controllo dei rischi;
- verificare nel continuo la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi;
- definire i criteri del sistema di *reporting* direzionale verso le funzioni e gli organi di controllo interno, individuandone finalità, periodicità e funzioni responsabili;
- assicurare che le unità organizzative competenti definiscano ed applichino metodologie e strumenti adeguati per l'analisi, la misurazione, la valutazione, il controllo e la mitigazione dei rischi individuati;

- coordinare le attività delle unità organizzative coinvolte nella gestione, valutazione e controllo dei singoli rischi;
- assicurare l'affidabilità, la completezza e l'efficacia funzionale dei sistemi informativi, che costituiscono un elemento fondamentale per agevolare una corretta e puntuale gestione dei rischi;
- riportare al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale sull'andamento dei rischi e su eventuali anomalie rilevanti relative ad aspetti organizzativi ed operativi.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale vigila sull'adeguatezza e sulla rispondenza dell'intero processo ICAAP e del sistema di gestione e controllo dei rischi ai requisiti stabiliti dalla normativa. Per lo svolgimento delle proprie funzioni, il Collegio Sindacale si avvale delle evidenze e delle segnalazioni delle funzioni di controllo (Funzione Internal Auditing, Funzione Ispettorato, Funzione di Conformità, Funzione Risk Controlling, Revisore Legale dei Conti, società di revisione incaricata della certificazione dei bilanci). Nell'effettuare tale controllo, il Collegio Sindacale valuta eventuali anomalie, sintomo di potenziali disfunzioni degli organi responsabili. Con specifico riferimento al processo ICAAP, il Collegio Sindacale:

- riceve e analizza le politiche definite dal Consiglio di Amministrazione per la gestione dei rischi, proponendone l'eventuale modifica o aggiornamento;
- assiste il Consiglio di Amministrazione nella periodica valutazione del processo ICAAP;
- valuta il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni;
- analizza i flussi informativi generati dagli altri organi aziendali e dalle funzioni di controllo interno;
- formula osservazioni e proposte di miglioramento agli organi competenti in merito al processo ICAAP.

Funzioni aziendali coinvolte

Risk Controlling

Il *Risk Controlling* assume un ruolo cardine nello svolgimento delle attività operative dell'ICAAP. Nello svolgimento della propria funzione, coordina in via sistematica le altre unità operative aziendali coinvolte nel processo, le quali sono chiamate a fornire, nei formati e nelle scadenze previste, le basi informative necessarie per effettuare le elaborazioni e le prove di *stress* che conducono alla definizione del Capitale Interno Complessivo.

Pur avvalendosi, nello svolgimento delle proprie mansioni, della collaborazione di altre unità operative aziendali, è direttamente responsabile della fase iniziale del processo, individuando i rischi ai quali ACT potrebbe essere esposto, identificando le relative fonti e valutandone la rilevanza.

Il *Risk Controlling* svolge la sua attività basandosi su valutazioni, correnti e prospettive, di rischio, effettuando le stime di assorbimento e valutandone l'impatto sulle dotazioni patrimoniali dell'azienda; effettua direttamente le prove di stress previste dalle metodologie regolamentari, con l'obiettivo di valutarne l'impatto sulle predette dotazioni.

Assiste, infine, la Direzione Generale nella effettuazione delle auto-valutazioni e cura la predisposizione della documentazione che, previa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione e nel rispetto delle disposizioni in materia, deve essere inviata alla Banca d'Italia.

Servizi Amministrativi

I Servizi Amministrativi, unitamente ai servizi Credito e Finanza, collaborano attivamente con il Risk Controlling nell'attività di verifica dei requisiti patrimoniali (e relativo capitale interno) per i rischi quantificabili di I° Pilastro le cui evidenze sono fornite direttamente dall'Applicativo Minerva (strumento collegato al sistema operativo prescelto) accedendo ad una apposita sezione di Indagine.

Contribuiscono inoltre alla produzione dei dati utili al calcolo degli indicatori di rilevanza, alla quantificazione dei rischi di II Pilastro oggetto di misurazione e all'effettuazione delle prove di stress.

Pianificazione e Controllo di Gestione (Funzione trasferita alla Direzione Generale con la modifica del regolamento sulla struttura organizzativa approvata il 26/04/2011)

Tale funzione, avvalendosi del supporto delle unità di business competenti, effettua valutazioni correnti e prospettive sulla complessiva redditività aziendale e sui volumi generati dalla gestione. Questa valutazione conduce ad un giudizio sulla sostenibilità dei predetti obiettivi in termini di impatto patrimoniale (attuale e prospettico) e sulla coerenza dei medesimi alle politiche e regolamenti interni aziendali.

In riferimento a particolari iniziative e/o situazioni congiunturali, può proporre una misura aggiuntiva di capitale a presidio e sostegno dei rischi assunti.

Servizio Crediti e Servizio Finanza

Collaborano con il *Risk Controlling* per l'identificazione dei rischi e per la conseguente determinazione degli impatti.

Assistono, per le rispettive competenze, alla misurazione/valutazione e mitigazione dei vari rischi operando ai sensi e in conformità alle politiche e regolamenti interni aziendali.

Altre Funzioni di supporto

Le seguenti Funzioni aziendali contribuiscono al processo ICAAP, ognuna secondo le proprie competenze:

- la Funzione di Conformità (attività in outsourcing alla Federazione Toscana BCC) è responsabile dell'analisi, valutazione e monitoraggio dei rischi legali e dei rischi reputazionali agli stessi collegati, contribuendo alla relativa mitigazione anche con l'ordinario esercizio delle proprie attività;
- il Servizio Procedure e Convenzioni collabora alla misurazione/valutazione e mitigazione dei rischi aziendali nello svolgimento della propria attività di disegno e implementazione di processi e procedure per il funzionamento di ACT;
- l'Internal Auditing (attività in outsourcing alla Federazione Toscana BCC) sottopone a revisione il processo ICAAP. Propone interventi correttivi a fronte delle anomalie riscontrate ed informa gli organi aziendali in merito alle evidenze emerse nel corso della propria attività;
- La Funzione Ispettorato, nell'ambito delle sue attività di controllo operativo, verifica, sulla base della reportistica periodicamente prodotta, il rispetto delle principali misure di rischio la cui attenuazione è evocata dal Processo ICAAP.

Oltre alle funzioni di Conformità e di *Internal Auditing*, allo scopo di presidiare organizzativamente e contrattualmente talune attività che incidono sul processo ICAAP, ACT ha esternalizzato le seguenti unità operative:

Processo/ componente di processo	Outsourcer
Gestione Sistema Informativo, HW, Reti telecomunicazioni	Galileo Network
Gestione SW	Galileo Network
Valutazione e stima titoli del portafoglio	<i>Analisis</i> – Provider esterno
Gestione segnalazioni di Vigilanza	Galileo Network/ Hp ES Financial Solutions
Funzione <i>Internal Auditing</i>	Federazione Toscana BCC
Funzione <i>Compliance</i>	Federazione Toscana BCC

In Conformità alle metodologie regolamentari stabilite dalle Disposizioni di Vigilanza ai fini della valutazione dell'adeguatezza del proprio capitale interno (capitale a rischio) per il sostegno delle

attività correnti e prospettive, ACT ha proceduto al calcolo e alla verifica della sussistenza dei requisiti patrimoniali per i rischi di seguito riportati.

Rischi "rilevanti"

Rischio di credito

Si tratta del rischio di subire perdite derivanti dall'insolvenza o dal deterioramento del merito creditizio delle controparti affidate. Rientrando il rischio di credito fra quelli di Primo Pilastro, ACT (che istituzionalmente eroga solo crediti di firma) è tenuto alla sua misurazione per ragioni regolamentari.

La fonte generativa del rischio di credito è da attribuire primariamente all'attività *core* di prestazione di garanzia collettiva dei fidi a favore delle imprese socie e, in via del tutto residuale, alla gestione del portafoglio titoli di proprietà e ai c/c disponibili.

In merito alla componente dei rischi di credito collegata al portafoglio strumenti finanziari di proprietà, il Consiglio di Amministrazione di ACT con Delibera del 25/10/2010 ha approvato il "Sistema dei limiti per il portafoglio", successivamente oggetto di modifica con Delibere del 24/10/2011, 07/11/2011 e 26/11/2012.

Da ultimo, con Delibera del 14/10/2013, il Consiglio di Amministrazione, alla luce anche dell'attuale composizione del portafoglio AFS, ha ulteriormente rivisto le politiche di indirizzo sintetizzate nel "Sistema dei limiti per il portafoglio" privilegiando i titoli di stato (rappresentativi di più del 52% del portafoglio in essere a quella data) ritenendo più opportuno procedere al reinvestimento del reintro dei BTP con *duration* superiore a cinque anni in titoli con *duration* inferiore a tale termine.

Con riferimento al rischio di controparte, particolare fattispecie del rischio di credito che genera una perdita se le transazioni poste in essere con una determinata controparte hanno valore positivo al momento dell'insolvenza, le deroghe introdotte al Sistema dei Limiti per il Portafoglio (peraltro di prossima revisione) e le scelte gestionali approvate dal Consiglio di Amministrazione poco sopra richiamate (anch'esse in difformità a tale documento) hanno escluso la generazione di tale rischio privilegiando altre tipologie di investimento (in prevalenza titoli di stato) prive di attività finanziaria sottostante.

Inoltre la Società, come già anticipato nella presente Tavola, ha avviato il complesso processo di revisione organizzativa con l'intento di rafforzare i presidi tecnico-organizzativi e di processo esistenti e mitigare i fattori di rischio connessi alla attività di rilascio di garanzia.

Le innovazioni introdotte sono state oggetto di revisione periodica al fine di individuare le principali criticità ed applicare i correttivi necessari alla messa in sicurezza dell'intero processo del credito in

particolare per quanto riguarda l'attivazione degli strumenti di riassicurazione attivabili (su tutti Fondo Centrale di Garanzia e la misura *SME Guarantee* prevista dal F.E.I.).

Nello specifico, sono stati ulteriormente rivisti il sistema delle deleghe e i massimali applicabili alle esposizioni *single name*, prevedendo ulteriori articolazioni in base alla sede legale di appartenenza dell'impresa consorziata (in Toscana o fuori Regione) e per classe di rischio interna riconducibile alle diverse forme tecniche caratterizzanti le linee di affidamento a garanzia delle quali ACT ha rilasciato la propria prestazione.

Nello specifico, sono stati innovati i seguenti aspetti:

- o Limiti ammontare complessivo dei "grandi rischi": in riferimento ad ogni singola richiesta di affidamento, articolate in uno o più fidi, potranno essere concesse prestazioni di garanzia di importo complessivo non superiore a €. 300.000,00. In presenza di richieste presentate da aziende aventi sede legale al di fuori della Regione Toscana, il massimale di garanzia concedibile per ogni singola richiesta è fissato in €. 100.000,00.

Detti massimali, diversamente articolati in funzioni delle classi di rischio interno identificate da ACT, potranno essere oltrepassati qualora le richieste di garanzia rientrino in una delle seguenti casistiche:

- a) richieste di garanzia presentate da aziende appartenenti al settore *retail* ammissibili a una forma di controgaranzia o assistite da congrue garanzie reali. In questo caso l'assunzione di rischio "lorda" non potrà essere superiore a €. 500.000,00;
- b) richieste di garanzia presentate da aziende appartenenti al settore corporate ammissibili a una forma di controgaranzia o assistite da congrue garanzie reali. In questo caso l'assunzione di rischio "lorda" (ad esclusione delle operazioni di scoperto di conto) non potrà essere superiore a €. 500.000,00;
- c) richieste di garanzia a valere su operazioni a scadenza finalizzate alla realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e che risultino assistite dalla cessione del credito nei confronti del cosiddetto GSE;
- d) richieste di garanzia rilasciate a valere su operazioni favorite da modalità contrattuali di rischio "cappato";
- e) richieste di rilascio di fidejussioni in favore di Enti erogatori di agevolazioni finalizzate all'ottenimento di anticipazioni finanziarie;
- f) richieste di rinnovo garanzie già in essere per importi superiori a €. 300.000,00 purché non comportino ulteriore aggravio di rischio;
- g) richieste di garanzia rilasciate a valere su fondi di terzi in gestione.

Intendendo inoltre perseguire l'obiettivo di mantenere alta la granularità del proprio portafoglio, ACT ha inoltre stabilito che nessuna posizione di rischio per singoli rischi o collegati superi il 2% del patrimonio di vigilanza e/o lo 0,20% del totale portafoglio garanzie

in essere calcolati sull'ultima segnalazione di vigilanza, fatte salve le maggiori esposizioni già in essere al momento dell'attuazione dei provvedimenti adottati dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 29 luglio 2013 e successiva del 26 novembre 2013.

- o Deleghe: I rivisti limiti ai poteri di delega prevedono che per importi superiori a 125.000 euro il soggetto deliberante sia il Consiglio di Amministrazione. Sono comunque attribuite al Consiglio tutte le valutazioni inerenti operazioni con parti correlate, operazioni nell'interesse di soggetti richiedenti che risultino classificati in uno status diverso dal *bonis* o in riferimento ai quali siano state acquisite informazioni (di sistema o da comunicazione banca) riguardanti la problematicità del credito.

Nell'ipotesi di importi compresi tra 100.000 e 125.000 euro il soggetto delegato a esercitare i poteri di concessione in materia di credito è il Direttore Generale, previo parere istruttorio dell'Area Crediti.

Il soggetto delegato a deliberare le pratiche per cumulo rischi single name o di rischio unico compreso tra 50.000/100.000 euro (in base al profilo di rischio del richiedente) è il Funzionario deliberante di area vasta.

Infine il Responsabile di Filiale è autorizzato a concedere/revisionare credito, dopo istruttoria adeguata e previo parere del Polo Fidi, per cumulo rischi single name o rischio unico per importi fino a €. 50.000,00 euro o, proporzionalmente con il profilo di rischio del richiedente, fino a €. 25.000,00.

Complessivamente, la revisione dei poteri di delega, ritenuta dalla Società strategicamente rilevante ai fini del rafforzamento dei presidi dei rischi, non è stata accompagnata da specifiche *policy* dedicate alle realtà territoriali di cui la struttura stessa di ACT si compone sebbene la reportistica periodica predisposta a beneficio del Consiglio di Amministrazione, il cui format definitivo è stato approvato dal medesimo Organo di governo nei primi mesi del 2014, fornisca alcuni indicatori settoriali e/o territoriali.

La Società, ritenendo comunque di primaria importanza articolare le scelte aziendali in funzione anche delle specificità dei tessuti economici di riferimento, ha già licenziato a partire dal primo semestre 2013 una serie di interventi manutenzione del rischio già assunto, per il momento soltanto su alcune filiali, sia sul portafoglio in *bonis* sia su quello deteriorato.

Le evidenze degli interventi operati, già portati all'attenzione degli Organi di Governo, saranno successivamente estesi al complesso della rete fornendo specifici *drivers* di sviluppo.

Nel complesso, è possibile operare una distinzione del rischio in base ai seguenti fattori:

- concentrazione geo - settoriale della clientela, costituita prevalentemente da imprese artigiane e da PMI non artigiane di cui ai commi 8 e 9 dell'art. 13 del D.L. 269/03, che operano nel territorio toscano;
- decadimento del merito creditizio delle imprese garantite e conseguente variazione di status della relativa posizione (approccio per posizione);
- insolvenza dei clienti affidati e successiva escussione della garanzia;
- forma tecnica dell'operazione e relativa quota percentuale garantita da ACT;
- diversa natura della garanzia (sussidiaria o a prima richiesta);
- affidamenti assistiti da controgaranzie con conseguente riduzione della quota garantita;
- efficacia e modalità di attivazione delle controgaranzie (associabile ai rischi residuo e operativi);
- presidi tecnico-organizzativi e quantitativi (*buffer*) predisposti.

Le funzioni responsabili della relativa gestione sono il Responsabile Area Crediti, la Funzione Finanza e gli Organi Delegati in materia di erogazione del credito e in materia di finanza.

La misurazione del rischio di credito ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali è stato effettuato secondo il Metodo Standardizzato Semplificato ponderando le esposizioni per il rischio applicando a ciascuna classe di attività i coefficienti descritti nella Tabella 9 *Capitolo V – Sezione III* delle Istruzioni di Vigilanza.

L'assorbimento per il rischio di credito valorizza la ponderazione zero sulla quota di garanzia assistita dalla contro-garanzia del Fondo Centrale per le PMI.

La struttura organizzativa preposta è l'Area Amministrazione.

Avvalendosi poi del principio di proporzionalità previsto dalla Circolare 216/96 per gli intermediari appartenenti alla Classe 3, ACT effettua l'analisi di sensibilità (*stress test*) con l'obiettivo di misurare l'impatto sul capitale interno di valori estremi ma plausibili delle componenti di rischio maggiormente sensibili e rilevanti ai fini delle determinazioni dei requisiti patrimoniali supplementari.

Per quanto riguarda il calcolo dell'attivo ponderato per il rischio 2013 ACT si è avvalso delle evidenze segnaletiche fornite dall'*Outsourcer* informatico.

Con riferimento alla efficacia e modalità di attivazione delle controgaranzie (associabile al rischio residuo) ACT ha ritenuto opportuno prevedere un incremento di capitale interno da sommarsi al requisito patrimoniale riconducibile al rischio di credito.

Per quanto riguarda il capitale interno previsionale 2014, ACT ha tenuto conto dei prospetti previsionali 2014 relativi a budget di produzione, Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Patrimonio di Vigilanza approvati dal Consiglio di Amministrazione a marzo 2014.

Si riepilogano qui di seguito le metodologie adottate per la conduzione degli stress 2013 e 2014 e la relativa determinazione degli assorbimenti patrimoniali aggiuntivi:

Consuntivo 2013

Il rischio di credito calcolato a consuntivo 2013 non è stato oggetto di specifico *stress* di sistema in quanto, a seguito della modificata politica di accantonamenti approvata dal Consiglio di Amministrazione con Delibera del 26/11/2012, delle evoluzioni normative introdotte (in particolare per quanto riguarda il trattamento e la classificazione della clientela deteriorata) e del consolidamento delle procedure di monitoraggio del proprio portafoglio clienti/soci attraverso il ricorso sistemico alle fonti informative esterne (Centrale Rischi e informazioni acquisite tramite portali banca), il portafoglio garanzie deteriorate, nel rispetto dell'approccio "per posizione" adottato, è stato ulteriormente alimentato portando complessivamente lo stock di garanzie in essere deteriorate¹ (incagli, scaduti, revoche, sofferenze da Centrale Rischi) a €. 85.002.812,45.

Il capitale interno/*buffer* stanziato con riferimento al rischio residuo (€. 640.146,98) rappresenta l'assorbimento patrimoniale aggiuntivo che la Società ritiene opportuno stanziare a copertura di eventuali inefficienze e/o rischi operativi tali da determinare la decadenza delle controgaranzie del Fondo Centrale di Garanzia nella misura del 20% calcolata sul valore nominale (esposizione residua) delle garanzie riassicurate in essere al 31/12/2013.

Tale percentuale rispecchia le medesime previsioni contenute nella pianificazione strategica 2014-2016.

Previsionale 2014

Il *buffer* calcolato sul rischio di credito previsionale 2014 "Rettifica tasso di decadimento previsionale", è stato determinato ipotizzando per il 2014 il raggiungimento di un tasso di decadimento pari al 3,25%, pari al peggior dato congiunturale mai registrato dalla Società e superiore al dato previsionale 2014 emergente dai documenti programmatici approvati dalla società a marzo 2014 pari al 3,05%.

Il dato in questione è stato ulteriormente rettificato prendendo a riferimento le evidenze delle prime segnalazioni sul rischio di liquidità operate a partire dal mese di marzo 2014 a seguito delle modifiche introdotte con l'11° aggiornamento della Circolare 217/96.

L'assorbimento patrimoniale aggiuntivo così determinato ammonta a complessivi €. 326.093,55.

Per quanto riguarda invece il rischio residuo, non è stato previsto alcun stanziamento di capitale specifico in quanto le previsioni di piano 2014-2016 hanno già incluso nel calcolo del rischio di credito previsionale la decadenza di una quota di controgaranzia nella medesima percentuale evidenziata nel precedente paragrafo.

¹ Valutate al loro valore nominale (saldo contabile) e al lordo di eventuali controgaranzie in essere e/o fondi cappati

Le innovazioni di processo e tecnico organizzative introdotte a tutela degli strumenti di riassicurazione attivati suggeriscono di non dover prevedere ulteriori *stress* sul rischio in esame.

Si riepilogano qui di seguito i dati, attesi e in ipotesi di stress, relativi alle variazioni del capitale a rischio ed i corrispondenti incrementi dei requisiti/assorbimenti patrimoniali generati.

SCENARIO DI STRESS 2013	
A) Rischio residuo	640.146,98
B) Incremento assorbimento patrimoniale 2013	640.146,98

SCENARIO DI STRESS 2014	
A) Rettifica tasso di decadimento previsionale	326.093,55
B) Incremento assorbimento patrimoniale 2014	326.093,55

Complessivamente, il totale delle attività di rischio ponderate 2012 comprensive sia dei rischi di I° Pilastro che di tutti gli "Altri elementi di calcolo" riconducibili ai rischi rilevanti individuati attraverso il processo di mappatura di rischi determinano i seguenti coefficienti di solvibilità:

ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFF. DI VIGILANZA	2013
Attività di rischio ponderate	919.193.362,08
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (<i>Tier 1</i> capital ratio)	9,27%
Patrimonio di vigilanza incluso <i>Tier 3</i> /Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	9,34%

Ai fini di una completa rappresentazione delle attività di rischio ponderate e a integrazione di quanto indicato nella Nota Integrativa a bilancio, Parte D – Sezione 4 “*Informazioni sul patrimonio*” (approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 17/03/2014), si specifica che a conclusione del processo interno di valutazione della propria adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ACT ha previsto ulteriori e diversi presidi quantitativi rispetto a quelli evidenziati alla voce B.4 “Altri elementi di calcolo” della tabella prevista al p.to 4.2.2.2..

Si riporta pertanto la versione integrata della sopraindicata tabella che sostituisce a tutti gli effetti quella di cui alla Nota Integrativa al bilancio 2013.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2013	2012	2013	2012
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.192.679.504	1.232.579.487	783.666.405	774.728.649
1 Metodologia Standardizzata	1.192.679.504	1.232.579.487	783.666.405	774.728.649
2 Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			47.049.227	46.493.485
B.2 Rischi di Mercato				
1 Metodologia Standardizzata				
2 Modelli interni				
3 Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			2.758.484	2.870.547
Metodo Base			2.758.484	2.870.547
Metodo standardizzato				
Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi di calcolo			5.329.117	4.796.237
B.6 Totale requisiti prudenziali			55.136.829	54.160.269
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFF. DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			919.130.933	902.851.686
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			9,27%	10,51%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			9,34%	10,58%

Rischio operativo

Si tratta del rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. ACT è tenuto alla misurazione del rischio operativo per ragioni regolamentari stimando un coefficiente pari al 15% sull'indicatore di rilevanza pari alla media triennale del margine di intermediazione.

La Società ha costantemente monitorato i principali fattori generativi di rischio rafforzando i presidi tecnico-procedurali esistenti ed implementando le procedure volte a limitare il manifestarsi dell'esposizione a tale rischio. Inoltre, a seguito della riorganizzazione aziendale avviata a far data dal 01 gennaio 2013 e della revisione dei poteri di delega da essa attuata, sono stati ulteriormente uniformati i criteri ed i processi deliberativi accentrando i processi valutativi connessi alla attività di rilascio delle garanzie.

Si riepilogano qui di seguito i principali presidi tecnici, organizzativi e di processo adottati dalla Società:

- regolamentazione interna, di infrastruttura e di processo. Le impostazioni adottate prevedono una congrua separatezza dei ruoli tra funzioni gestorie e funzioni di controllo. La strutture organizzative preposte sono l'Area Procedure e Convenzioni, la Direzione Generale e l'Area Controlli;
- monitoraggio degli accessi e delle autenticazioni al sistema informativo aziendale. La struttura organizzativa preposta è l'Area Procedure e Convenzioni in collaborazione con il Responsabile dell'Amministrazione di Sistema e l'*Outsourcer* informatico Galileo *Network*, gestore del sistema;
- articolazione dei poteri delegati graduati in modo tale da assicurare la sorveglianza delle autonomie concesse. La struttura organizzativa preposta è l'Area Controlli.;
- programmi formativi del personale. La struttura organizzativa preposta è l'Area Acquisti e Servizi unitamente alla Funzione *Compliance*.

Oltre ai già menzionati strumenti di disciplina ed organizzazione dei processi aziendali, ACT ha da tempo in essere un sistema di *quality assurance* che comporta la certificazione della qualità UNI EN ISO 9001:2008.

Nel 2013 la Società ha superato la verifica di mantenimento da parte della società di certificazione, a conferma della validità ed efficacia dei processi di lavoro adottati a presidio delle diverse fattispecie di rischio operativo.

Rischio di concentrazione

Rappresenta il rischio derivante da esposizioni verso controparti o gruppi di controparti connesse (concentrazione *single-name*) e controparti appartenenti al medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

ACT presidia il rischio di concentrazione mediante una serie di vincoli (discendenti, in parte dal dettato statutario e, per gli aspetti più puntuali, dalle politiche del rischio e dalla regolamentazione interna).

Gli indicatori di rilevanza utilizzati per valutare il peso di tale rischio hanno evidenziato i valori di seguito riportati:

RISCHIO DI CONCENTRAZIONE		
	31/12/2012	31/12/2013
Numero Grandi Rischi	0	2
Valore complessivo Grandi Rischi (valori ponderati)	0	€. 25.450.293,68
Prime 10 posizioni / Saldo contabile garanzie in essere	2,01%	2,15%
Prime 20 posizioni / Saldo contabile garanzie in essere	3,25%	3,48%
Prime 50 posizioni / Saldo contabile garanzie in essere	5,77%	6,27%
Dimensione media garanzia/ totale portafoglio garanzie	€. 15.892,08	€. 21.005,90
% esposizione della prima RAE su Totale Esposizioni	17,09%	17,15%
% esposizioni delle prime tre RAE su Totale Esposizioni	23,31%	25,56%

Come sintetizzato in tabella, per quanto riguarda le "posizioni di rischio" di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza, al 31/12/2013 ACT presenta due esposizione ponderate che, rapportate al Patrimonio di Vigilanza, superano tale soglia (rispettivamente 16,52% e 13,13%).

Nello specifico, le esposizioni poco sopra richiamate sono riconducibili a due gruppi bancari presso i quali, in ossequio agli impegni contrattuali assunti con la Regione Toscana per la gestione ed il controllo delle Misure Incentivanti (Legge 215-VI Bando, Aiuti Rimborsabili, Programmi di Sviluppo per l'Artigianato, Misure POR), ACT ha acceso appositi conti correnti vincolati nei quali fare transitare le risorse finanziarie trasferite ad Artigiancredito dalle Autorità Regionali competenti.

ACT, in quanto intestatario dei conti correnti poco sopra richiamati, ha deciso di trattare le relative esposizioni ponderate (rappresentate rispettivamente alla voce 60.1 – Crediti verso Banche dello Stato Patrimoniale ed alla Sezione 9.1.1 - Altre Passività, Fondi di terzi in amministrazione del Bilancio 2013) al pari dei conti correnti disponibili e delle altre attività finanziarie accese/detenute presso i medesimi Istituti sebbene la Società svolga esclusivamente la funzione di Controllo dei Pagamenti per conto dell'Ente Regionale.

Al netto di tali posizioni di rischio, le esposizioni ponderate complessive di Artigiancredito nei confronti dei due intermediari finanziari (nello specifico Gruppo Intesa e Gruppo Monte dei Paschi) rientrerebbero all'interno del margine del 10% definito dalle Disposizioni di Vigilanza ai fini della identificazione dei "grandi rischi".

Si riepilogano di seguito l'ammontare ed il numero delle posizioni di rischio individuate:

N.	Valore non ponderato (€.)	Valore Ponderato (€.)	% Grandi rischi
1	70.748.431,65	14.180.518,96	16,52
2	36.218.351,46	11.269.774,72	13,13

Nel prosieguo della attività ACT monitorerà periodicamente tali grandezze al fine di valutare l'evoluzione dell'esposizione della Società a tale rischio.

Con l'obiettivo di definire il requisito patrimoniale a presidio di tale rischio ACT, nel rispetto di quanto disciplinato nell'Allegato B, TITOLO III – Capitolo 1 della *Circolare 263 del 27 Dicembre 2006*, ha proceduto al calcolo del *Granularity Adjustment* relativamente ai portafogli per i quali ACT è esposto.

Per la determinazione della costante C è stata utilizzata la tabella regolamentare prevista dalla normativa ed il corrispondente valore della PD da utilizzare è stato calcolato in base alla media degli ultimi tre anni del tasso di ingresso a sofferenza rettificato.

A partire dall'esercizio 2011, le evidenze dei portafogli interessati, delle EAD e dei relativi requisiti regolamentari sono fornite direttamente dall'applicativo Minerva (fornito dall'*outsourcer* informatico Galileo *Network* Spa) accedendo ad una apposita sezione di Indagine.

Le strutture organizzative preposte sono l'Area Controlli e l'Area Amministrazione.

RISCHIO DI CONCENTRAZIONE	
	31/12/2013
Requisito rischio di concentrazione	€. 607.300,00
Requisito rischio di concentrazione / Patrimonio di vigilanza	0,71%

Rischio di tasso di interesse sul banking book

Il rischio di tasso rappresenta il rischio attuale o prospettico di diminuzione di valore del patrimonio o di diminuzione del margine d'interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse sulle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

L'area di generazione del rischio è stata individuata nei processi credito e finanza.

Il perimetro in cui si concentra il rischio di tasso di interesse è rappresentato dalla gestione del portafoglio strumenti finanziari di proprietà in relazione alle scadenze e rinnovi degli strumenti in esso contenute.

Le strutture organizzate preposte sono la Funzione Finanza, l'Area Amministrazione e l'Area Controlli.

Come già richiamato nel paragrafo dedicato al rischio di credito, il Consiglio di Amministrazione con delibera del 14/10/2013, alla luce anche dell'attuale composizione del portafoglio AFS, ha ulteriormente rivisto le politiche di indirizzo sintetizzate nel "Sistema dei limiti per il portafoglio" privilegiando i titoli di stato (rappresentativi di più del 52% del portafoglio in essere a quella data) ritenendo più opportuno procedere al reinvestimento del represso dei BTP con *duration* superiore a cinque anni in titoli con *duration* inferiore a tale termine.

Inoltre, in considerazione delle aspettative avverse sull'andamento del settore obbligazionario di *corporate* e banche, il Consiglio di Amministrazione ha optato per una strategia di uscita.

Infine, nel rispetto della classificazione del portafoglio in essere (AFS) il Consiglio di Amministrazione ha optato per la realizzazione di titoli in rialzo per irrobustire il margine di intermediazione anziché detenere gli strumenti fino alla scadenza.

A partire dall'esercizio 2011, le evidenze dei requisiti regolamentari relativi ai portafogli interessati sono fornite direttamente dall'applicativo Minerva accedendo ad una apposita sezione di Indagine.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse (indicatore di rischiosità) è misurata, ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza, ricorrendo ai coefficienti di ponderazione previsti dalla metodologia semplificata di cui alla Tavola 6 Allegato M della Circolare 216/96.

RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE	
	31/12/2013
Capitale interno a fronte del rischio di tasso d'interesse	€ 1.506.584
Capitale interno rischio tasso / Patrimonio di vigilanza	1,75%

L'incremento del requisito patrimoniale a presidio di tale rischio rispetto al capitale interno assorbito nel precedente esercizio è da ricondursi al consolidamento delle procedure interne finalizzate al monitoraggio del proprio portafoglio clienti/soci attraverso l'utilizzo delle fonti informative esterne (su tutte Centrale Rischi e flussi acquisiti tramite portale/report Banche convenzionate).

Le informazioni così acquisite, opportunamente trasposte sul complesso delle esposizioni tempo per tempo in essere, hanno consentito una autonoma e più rigorosa rappresentazione della qualità creditizia del portafoglio garanzie rilasciate.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio di non essere in grado di adempiere ai propri impegni di pagamento o per incapacità di reperire i fondi al momento non immediatamente disponibili (*funding liquidity risk*) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) e conseguente probabilità di incorrere in perdite economiche.

Per quanto attiene ACT, gli eventi che connotano in senso prevalente tale rischio sono rappresentati da:

- deflusso di fondi indotto dall'escussione di garanzie e, in parte:
- dall'assetto del portafoglio strumenti finanziari di proprietà.

Sebbene la Società presenti ancora un livello di patrimonializzazione tale da garantire adeguati margini di sicurezza nel far fronte alla grave situazione di deterioramento del credito rilevabile a livello di sistema, tuttavia la linea di condotta adottata da ACT prevede il mantenimento di un congruo presidio quantitativo (*buffer*) di liquidità pari al 3% del patrimonio di vigilanza.

Tale *buffer* aggiuntivo di capitale, unitamente alla riserva di liquidità disciplinata dalla rivista politica di gestione del portafoglio AFS descritta ai precedenti paragrafi dedicati al rischio di credito ed al rischio di tasso, rappresenta un presidio quantitativo coerente con il profilo di rischio attuale e prospettico della società.

ACT è tuttavia consapevole della necessità di migliorare la reportistica interna e, attraverso l'identificazione di indicatori di rilevanza, monitorare nel continuo l'evoluzione del rischio.

Rischio residuo

Successivamente al conseguimento dell'accreditamento al Fondo centrale di garanzia per le PMI c/o il Medio Credito Centrale e dell'ottenimento della qualifica di "certificatore del merito creditizio", ACT ha ulteriormente rafforzato il proprio Ufficio Controgaranzie al fine di rendere strutturale il

ricorso agli strumenti di contenimento della LGD, con conseguente attenuazione della quantità di rischio assunto.

In particolare, in concomitanza con il processo di riorganizzazione aziendale avviato lo scorso 2 gennaio 2013, sono stati introdotti nuovi e più efficienti strumenti di valutazione del merito creditizio delle imprese garantite (cosiddetta "procedura rating") consentendo l'accesso sistemico alla controgaranzia del Fondo Centrale per le PMI.

Sebbene il consolidamento delle procedure di monitoraggio del proprio portafoglio clienti/soci attraverso il ricorso sistemico alle fonti informative esterne (Centrale Rischi e informazioni acquisite tramite portali banca) abbia consentito l'efficientamento delle prassi operative adottate nei confronti dell'intero sistema bancario nella fase successiva alla acquisizione della controgaranzia rilasciata dal Fondo Centrale, la Società, con l'ausilio dell'Ufficio Controgaranzie e della funzione di *Risk Controlling*, ha ritenuto opportuno avviare una ricognizione su tutto il portafoglio in essere assistito dalla riassicurazione del Fondo Centrale al fine di verificare eventuali inefficienze e/o criticità sorte in fase di attivazione delle medesime controgaranzie in caso di passaggio a *default* del cliente.

I riscontri effettuati hanno evidenziato la scarsa sensibilità del sistema bancario, ancora non vincolato da impegni contrattuali, al rispetto delle stringenti tempistiche disciplinate dal Regolamento del Fondo con conseguente decadenza della controgaranzia associata alle corrispondenti posizioni di rischio.

Per tale motivo, allineandosi alle previsioni contenute nel piano strategico 2014-2016, si è ritenuto opportuno procedere allo stanziamento di un assorbimento patrimoniale aggiuntivo (€ 640.146,98) considerando come potenzialmente non attivabile il 20% delle controgaranzie rilasciate dal Fondo Centrale in essere al 31/12/2013.

Le stesse ipotesi sono state ricomprese nella formulazione del rischio di credito previsionale 2014 e pertanto il relativo assorbimento patrimoniale è già comprensivo della maggiorazione di requisito imputabile al rischio residuo.

Per quanto riguarda l'operatività futura, in attesa della revisione degli impianti delle convenzioni attualmente regolanti i rapporti con il sistema bancario, la Società già a partire dal giugno del 2013 ha apportato importanti modifiche al certificato di garanzia introducendo tempistiche vincolanti anche nei confronti degli istituti eroganti finalizzate al mantenimento della controgaranzia acquisita in fase di rilascio della prestazione di garanzia anche in caso di passaggio a contenzioso del cliente.

Rischi strategico e reputazionale

Il rischio di natura reputazionale, si manifesta allorché l'immagine di ACT risulta minacciata o indebolita per effetto di strategie, politiche e comportamenti che possono venire percepiti

negativamente dai diversi portatori di interesse, quali *in primis* i soci, le associazioni, le Banche e le istituzioni, anche regolamentari, con le quali ACT intrattiene rapporti.

Nella prospettiva sopra descritta, il rischio reputazionale assume anche una valenza strategica in quanto l'attività caratteristica di ACT è incentrata su due dimensioni:

- la reputazione dell'istituzione come venditrice di garanzie;
- la capacità dell'istituzione di liquidare le garanzie escusse.

Il combinarsi di questi due requisiti definisce il perimetro in cui opera ACT; esso rappresenta una condizione essenziale anche sotto il profilo della attrattività di ACT nei confronti di terze parti, potenziali erogatrici di controgaranzie.

L'importanza attribuita da ACT al mantenimento del proprio *standing* reputazionale è riflessa dalla costante attenzione alle tematiche di carattere socio-economico ed ambientale, non meno che dalla qualità dei prodotti offerti alla propria clientela, dal livello dei servizi resi alla stessa e dall'adeguatezza e trasparenza delle condizioni economiche applicate. Assume, in tale ambito, estrema importanza la capacità di implementare idonee misure, anche di carattere organizzativo, per preservare ACT da eventi che possano generare impatti negativi indotti da un deterioramento della propria reputazione e assicurare un'adeguata attenuazione degli impatti derivanti dall'eventuale manifestazione degli stessi.

Il Sistema di *quality assurance* contribuisce alla tenuta dei presidi contro il rischio reputazionale in quanto costituisce un codice di autoregolamentazione coerente con le finalità della normativa sulla trasparenza. Al riguardo, si richiama che in tale ambito sono gestite le controversie nelle loro varie accezioni (reclami, segnalazioni, lagnanze).

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Let. b) *Rischio di credito e di controparte – requisito patrimoniale*

Rischio di credito e di controparte	31-dic-13		
	Esposizione nominale	RWA	Capitale Interno (€)
Esposizioni verso soggetti sovrani e banche centrali	88.225.958	0	-
Esposizioni verso intermediari vigilati	191.915.033	51.094.433	3.065.665
Esposizioni vs. enti del settore pubblico e enti senza scopo di lucro	1.262.499	1.235.499	74.129
Esposizioni vs. banche multilaterali di sviluppo	99.438	0	-
Esposizioni verso imprese non finanziarie	8.218.808	6.314.216	378.852
Esposizioni al dettaglio (<i>retail</i>)	729.738.873	514.981.666	30.898.899
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	4.780.924	4.780.924	286.855
Esposizioni scadute	139.559.772	186.328.449	11.179.706
Altre esposizioni	29.518.079	19.418.601	1.165.116
Totale	1.193.319.384	784.153.791	47.049.227
di cui : Rischio di Controparte	0,00	0,00	0,00

Nota: Pur rientrando il rischio di controparte tra i rischi di Primo Pilastro per i quali ACT è tenuto alla misurazione per ragioni regolamentari, al 31/12/2013 non risultavano esposizioni a questo rischio

Let. c) *Requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato*

ACT non è tenuto al rispetto dei requisiti patrimoniali per il rischio di mercato in quanto gli strumenti finanziari detenuti in portafoglio sono riconducibili alla categoria AFS (*Available For Sale*) la cui funzione economica è quella di procurare un rendimento finanziario sotto forma di interessi e non sotto forma di utile da negoziazione.

I rischi connessi a tale attività sono già stati inclusi fra le attività disciplinate nell'ambito del rischio di credito (controparte) di cui al precedente paragrafo.

Let. d) *Rischio operativo – requisito patrimoniale*

Rischio operativo	
DESCRIZIONE	Ammontare (€)
	31-dic-13
Media margine di intermediazione triennio 2011-2013	18.389.896,35
Requisito patrimoniale regolamentare	2.758.484,45

Let. e-g) Patrimonio di vigilanza

PATRIMONIO DI VIGILANZA		
Descrizione	31/12/2013	31/12/2012
A – PATRIMONIO DI BASE PRIMA DELL'APPLICAZIONE DEI FILTRI PRUDENZIALI	86.740.760	97.605.471
B. FILTRI PRUDENZIALI DEL PATRIMONIO DI BASE:		
B.1. Filtri prudenziali IAS/FRS positivi (+)		
B.2. Filtri prudenziali IAS/FRS negativi (-)	1.515.074	2.637.564
C. PATRIMONIO DI BASE AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE (A+B)	85.225.686	94.967.907
D. ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO DI BASE	26.650	62.333
E. TOTALE PATRIMONIO DI BASE (TIER 1) (C-D)	85.199.036	94.905.574
F. PATRIMONIO SUPPLEMENTARE PRIMA DELL'APPLICAZIONE DEI FILTRI PRUDENZIALI	1.327.640	1.269.295
G. FILTRI PRUDENZIALI DEL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE:		
G.1. Filtri prudenziali IAS/FRS positivi (+)		
G.2. Filtri prudenziali IAS/FRS negativi (-)	663.820	634.648
H. PATRIMONIO SUPPLEMENTARE AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE (F+G)	663.820	634.648
I. ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE	26.650	62.334
L. TOTALE PATRIMONIO SUPPLEMENTARE (TIER 2) (H-I)	637.170	572.313
M. ELEMENTI DA DEDURRE DAL TOTALE DEL PATRIMONIO DI BASE E SUPPLEMENTARE		
N. PATRIMONIO DI VIGILANZA (E+L-M)	85.836.205	95.477.887
O. PATRIMONIO DI TERZO LIVELLO (TIER 3)		
P. PATRIMONIO DI VIGILANZA	85.836.205	95.477.887

Nota: Artigiancredito si è avvalso della facoltà di adottare la neutralizzazione piena delle plus-minusvalenze registrate secondo quanto disciplinato dalla Circolare Banca d'Italia del 18/05/2010.

L'opzione esercitata è stata opportunamente comunicata ai competenti uffici di Banca d'Italia con lettera del 29/06/2010.

Let. f) Coefficienti patrimoniali totale e di base

Descrizione	€.
Patrimonio di Base (Tier 1)	85.199.036
Patrimonio di Vigilanza	85.836.205
Attività a rischio ponderate	919.130.932,93

Descrizione	%
Coefficiente Patrimoniale di Base	9,27
Coefficiente Patrimoniale Totale	9,34

Tavola 2 – Rischio di credito: informazioni generali

INFORMATIVA QUALITATIVA

a) Definizioni di crediti "deteriorati" e "in bonis" utilizzate a fini contabili

Come già richiamato nella Tavola 1 del presente documento ACT, a far data dal 01 gennaio 2013, ha dato avvio al complesso processo di riorganizzazione aziendale allo scopo di efficientare i processi e le strutture poste a presidio dei rischi e renderli coerenti agli obiettivi delineati nel Piano Strategico 2012 – 2014.

Il monitoraggio nel continuo del portafoglio garanzie, l'analisi dell'evoluzione della qualità creditizia della propria clientela e la conseguente valutazione della posizione di rischio di ACT rispetto al volume complessivo di garanzie in essere (in bonis e deteriorate) sono alcuni dei determinanti strategici ai quali il Consiglio di Amministrazione ha dedicato particolari focus nel corso del 2013 al fine di verificare il rispetto delle previsioni contenute nel Piano Strategico 2012-2014 e, secondo una logica rolling, procedere ad apportare le correzioni necessarie ponendo le basi per la successiva pianificazione (periodo sensibile 2014 – 2016) licenziata in via definitiva il 13 gennaio 2014.

In particolare, tenuto conto anche delle evoluzioni normative introdotte (in particolare per quanto riguarda il trattamento e la classificazione della clientela deteriorata), l'impiego delle fonti informative tradizionali (su tutte la Centrale Rischi) unitamente ad un più strutturato utilizzo delle informazioni massive messe a disposizione dei principali Gruppi Bancari di riferimento attraverso l'accesso ai propri portali hanno fornito alla Società i driver per lo sviluppo e la revisione delle principali policy in materia di rischio e per il rafforzamento dei presidi quali e quantitativi, oltre che di processo, necessari.

Le informazioni così acquisite, opportunamente trasposte sul complesso delle esposizioni tempo per tempo in essere, hanno consentito una autonoma e più rigorosa rappresentazione della qualità creditizia del portafoglio garanzie rilasciate.

Nel prosieguo, in attesa che venga licenziato in via definitiva il tracciato standard per lo scambio dei flussi informativi Banca-Confidi previsto dal Protocollo d'Intesa ABI – Assoconfidi firmato lo scorso 18/12/2013, ACT proseguirà l'attività ricognitiva del proprio portafoglio identificando le aree del processo suscettibili di miglioramento e dando attuazione agli interventi proposti nell'ambito dell'Autovalutazione Interna prevista dal Resoconto ICAAP.

I rivisti criteri di iscrizione, cancellazione e classificazione delle garanzie rilasciate e del portafoglio AFS sono stati indicati nella Parte A – POLITICHE CONTABILI, Sezione A2 – Parte relativa ai principali aggregati di bilancio – Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti e Garanzie rilasciate e ricevute della Nota Integrativa al Bilancio 2013.

Si riepilogano di seguito i principi contabili adottati da ACT a partire dal Bilancio 2013.

- Attività finanziarie disponibili per la vendita

Come previsto dai principi contabili internazionali (IAS 39) per gli strumenti finanziari detenuti (titoli di debito, titoli rappresentativi del capitale ecc) l'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento ed al *fair value*, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo degli oneri o proventi direttamente attribuibili allo stesso strumento.

Successivamente alla loro iscrizione i titoli inclusi nella presente categoria continuano ad essere valutati al fair value o, in caso di titoli non quotati in mercati attivi, si applicano le disposizioni previste dallo IAS 39 (AG 74) in merito alle metodologie di valutazione di tali strumenti.

- Crediti

La prima iscrizione dei crediti, rappresentati alla voce 60 dello Stato Patrimoniale attivo, avviene al momento in cui il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite e comprende gli impieghi con enti creditizi e con la clientela derivanti dall'attività di rilascio di rilascio e concessione di garanzie della società che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in mercati attivi.

Alla voce "Altre attività" dello Stato Patrimoniale sono stati collocati inoltre i crediti insorgenti dalla residuale attività commerciale esercitata dalla società.

Il valore di iscrizione è successivamente rettificato dei rimborsi in linea capitale e delle eventuali riduzioni e riprese di valore

- Garanzie rilasciate

Le garanzie rilasciate, secondo quanto previsto dalle definizioni dello IAS 39, rappresentano i contratti che impegnano la Società ad eseguire pagamenti specifici ai creditori, rappresentati dagli istituti di credito beneficiari delle garanzie, in relazione ai mancati pagamenti effettuati dai soci a cui è stata prestata la garanzia consortile.

In occasione della elaborazione del bilancio, le garanzie rilasciate sono sottoposte alla valutazione di *impairment test* per evidenziare le eventuali perdite di valore e, di conseguenza, per evidenziare le eventuali rettifiche di valore a Conto Economico.

Lo IAS 37 definisce i criteri per la rilevazione e l'informativa relativi agli accantonamenti.

Le garanzie rilasciate dalla società si distinguono in garanzie di natura finanziaria e, a partire dall'esercizio 2012, garanzie di natura commerciale riconducibili essenzialmente alle seguenti tipologie:

- Fideiussioni destinate a dimostrare la sussistenza del requisito dell'idoneità finanziaria dei trasportatori su strada ai sensi del Reg. (CE) n. 1071/2009 e dal Decreto del Ministero delle Infrastrutture del 25/11/2011;
- Fideiussioni a favore di enti erogatori di agevolazioni pubbliche.

Per quanto riguarda le garanzie "deteriorate", vengono contabilizzate in questa categoria i rapporti con la clientela classificati a:

- 1 *Sofferenza* in quanto il soggetto beneficiario della prestazione si trova in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle previsioni di perdita formulate dalla società

ACT classifica le suddette esposizioni in due sottocategorie e, più specificatamente:

- Sofferenze rilevate da comunicazione delle banche convenzionate;
- Sofferenze rilevate per stato insolvenza beneficiario.

- 2 *Incagliati* in quanto il beneficiario della prestazione di garanzia si trova in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo.

In questa categoria sono state classificate anche le garanzie relative a debitori segnalati a sofferenza in Centrale Rischi ovvero nei cui confronti la banca garantita abbia deliberato la revoca del fido, la decadenza del beneficio del termine, la costituzione in mora o l'intimazione perentoria di pagamento; sono ricomprese inoltre le esposizioni per le quali gli Istituti di credito abbiano comunicato lo stato di incaglio o risultino scadute da oltre 270 giorni.

- 3 *Scaduti* in quanto le garanzie rilasciate, non riconducibili alle fattispecie descritte ai due precedenti punti, alla data di chiusura del bilancio di esercizio risultino scadute da oltre 90 giorni.

a ii) Metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore

- **Attività finanziarie disponibili per la vendita**

Gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* sono imputati direttamente a Patrimonio Netto (IAS 39) utilizzando una riserva di valutazione fino al momento che una attività finanziaria disponibile per la vendita (AFS) non viene cancellata.

Al momento della dismissione l'utile o la perdita cumulati sono stornati da Patrimonio Netto a Conto Economico.

Qualora una riduzione di *fair value* di una attività disponibile per la vendita sia stata rilevata direttamente a Patrimonio Netto e sussistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa dovrà essere rilevata in una separata voce del Patrimonio Netto.

Gli importi così rilevati dovranno essere rilasciati a Conto Economico proporzionalmente alla vita residua dell'attività, se determinabile, anche se la stessa non risulta ancora alienata.

- **Crediti**

Il valore originario di iscrizione è rettificato dei rimborsi in linea capitale e delle eventuali riduzioni e riprese di valore. I medesimi sono poi cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da essi derivati

I componenti positivi di reddito, rappresentati dagli interessi attivi, sono iscritti per competenza alla voce 100 del conto economico mentre le riprese di valore e le eventuali rettifiche sono imputate alla voce 100 del Conto Economico.

- **Garanzie deteriorate**

1) Sofferenze rilevate da comunicazione delle banche convenzionate

Sono classificate in questa categoria le garanzie per le quali le banche hanno comunicato alla Società il passaggio a sofferenza ma, ai sensi delle convenzioni vigenti, non hanno ancora proceduto alla escussione della garanzia sulla base dell'esposizione aggiornata fornite dalle stesse in sede di relazione annuale.

I dubbi esiti sulle garanzie rilasciate vengono contabilizzati mensilmente in base alle aspettative di perdita analiticamente annotate su ogni singolo rapporto a cura dell'Ufficio monitoraggio deteriorati.

L'Ufficio monitoraggio deteriorati precede infatti:

1. alla classificazione della garanzia in stato "deteriorato" al momento del ricevimento della notizia di passaggio a sofferenza dell'affidato garantito;
2. all'adeguamento del relativo saldo contabile in corrispondenza delle notizie acquisite;
3. all'annotazione delle aspettative di perdita comunicate dalla banca, soggetto al quale di norma le convenzioni in essere attribuiscono le azioni di recupero;
4. quantificare, in caso di assenza della valutazione delle aspettative di recupero del credito, le rettifiche di valore in base alle serie storiche derivanti dall'attività della Società. In sintesi i tassi di perdita sono i seguenti:

- garanzie a breve termine 84,53%
- garanzie a medio termine 76,35%
- garanzie rilasciate a valere su fondi antiusura 92,79%
- garanzie rilasciate a valere su finanziamenti ipotecari 44,50%

Debiti percentuali sono rettificati del valore delle controgaranzie ricevute mentre per le garanzie rilasciate a valere su cosiddetti fondi "cappati", non viene effettuata nessuna rettifica di valore.

Per le garanzie deteriorate a valere su fondi Antiusura, le rettifiche di valore non tengono conto della quota di garanzia a valere sul fondo in quanto gli utilizzi del relativo fondo avvengono soltanto al momento della liquidazione della sofferenza.

2) Garanzie classificate a sofferenza (rilevate per stato di insolvenza del beneficiario) ad incaglio o scadute

Sono classificate in questa categoria le garanzie rilasciate a beneficiari per i quali la Società, alla data di chiusura del bilancio di esercizio, è venuta a conoscenza tramite flussi di ritorno della Centrale Rischi o a seguito di comunicazioni pervenute dalle banche convenzionate della classificazione a sofferenza del cliente garantito o di gravi anomalie ad esso riconducibili quali incaglio oggettivo e scaduto da oltre 90 giorni.

In base alle informazioni ricevute, l'Ufficio monitoraggio deteriorati procede alla classificazione delle suddette garanzie in stato di sofferenza, incaglio, scaduto.

I dubbi esiti sulle garanzie sopra descritte vengono contabilizzati tramite accantonamenti di portafoglio in base alle aspettative di perdita statisticamente rilevate per singoli prodotti.

Debiti aspettative sono rettificati del valore delle controgaranzie ricevute mentre per le garanzie rilasciate a valere sui cosiddetti fondi "cappati" non viene effettuata nessuna rettifica di valore.

Le garanzie deteriorate sono cancellate a seguito a seguito dell'effettivo ricevimento della comunicazione dell'Istituto convenzionato dell'avvenuta estinzione del finanziamento/affidamento garantito o al momento della sua escussione definitiva.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Let. b) Esposizioni creditizie lorde, distinte per principali tipologie di esposizione e di controparte

Fondi Propri

Tipologia esposizioni	Totale 2013					
	Valori complessivi	Valori di Bilancio				Valori di Bilancio
		Valore originario	Esposizioni deteriorate	Variazioni		
				Di cui: Per rettifiche di valore		
Specifiche	Di portafoglio					
1. Garanzie						
a) di natura finanziaria						
- Banche						
- Enti finanziari						
- Clientela	876.968.621	755.252.193	174.440.129	52.723.701	16.376.583	929.692.322
b) di natura commerciale						
- Banche						
- Enti finanziari						
- Clientela	1.757.855	1.757.855				1.757.855
2. Impegni						
a) a erogare fondi (irrevocabili)						
- Banche						
- Enti finanziari						
- Clientela						
b) Altri						
- Banche						
- Enti finanziari						
- Clientela	64.272.006	64.272.006				64.272.006
1. Garanzie						
Totale	942.998.482	821.282.054	174.440.129	52.723.701	16.376.583	995.722.183

Fondi Propri – esposizioni deteriorate

Tipologia esposizioni	Totale 2013				
	Valori complessivi	Valore originario	Valori di Bilancio		Valori di Bilancio
			Variazioni		
			Di cui: Per rettifiche di valore		
Specifiche	Di portafoglio				
1. Garanzie					
a) di natura finanziaria					

- sofferenze	36.713.616	89.437.316	52.723.701	2.125.127	89.437.316
- incagliate	73.754.661	73.754.661		7.188.392	73.754.661
-scadute	11.248.152	11.248.152			11.248.152
b) di natura commerciale					
2. Impegni					
a) a erogare fondi (irrevocabili)					
- a utilizzo certo					
b) Altri					
Totale	121.716.428	174.440.129	52.723.701	9.313.519	174.440.129

Fondi di terzi in amministrazione

Tipologia esposizioni	Totale 2013					
	Valori complessivi	Valori di Bilancio				Valori di Bilancio
		Valore originario	Esposizioni deteriorate	Variazioni		
				Di cui: Per rettifiche di valore		
			Specifiche	Di portafoglio		
1. Garanzie						
a) di natura finanziaria						
- Banche						
- Enti finanziari						
- Clientela	3.123.652					3.123.652
b) di natura commerciale						
- Banche						
- Enti finanziari						
- Clientela						
2. Impegni						
a) a erogare fondi (irrevocabili)						
- Banche						
- Enti finanziari						
- Clientela						
b) Altri						
- Banche						
- Enti finanziari						
- Clientela						
1. Garanzie						
Totale	3.123.652	3.123.652				3.123.652

Let. c) Distribuzione per aree geografiche significative delle esposizioni, ripartite per principali tipologie di esposizione

D

Esposizioni/Aree Geografiche	Italia	Altri paesi europei	America	Asia	Resto del mondo
	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta
A. Esposizione per cassa	-	-	-	-	-
- Sofferenze	909.191	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-	-

- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-
- Esposizioni scadute	-	-	-	-	-
- Altre esposizioni	215.240.049	2.382	-	-	-
Totale	216.149.240	2.682	-	-	-
B. Esposizione fuori bilancio	-	-	-	-	-
- Sofferenze	48.997.704	-	-	-	-
- Incagli	85.393.416	-	-	-	-
- Altre attività deteriorate	9.407.626	-	-	-	-
- Altre esposizioni	802.323.389	-	-	-	-
Totale	946.122.135	-	-	-	-
Totale (A+B)	1.162.271.375	2.682	-	-	-

Esposizioni/Aree Geografiche	Italia Nord Ovest	Italia Nord Est	Italia Centro	Italia Sud	Isole
	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta
A. Esposizione per cassa					
- Sofferenze	-	-	909.191	-	-
- Incagli	-	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-
- Esposizioni scadute	-	-	-	-	-
- Altre esposizioni	946.528	11.099.978	203.183.248-	90.15	1.279
Totale	946.528	11.099.978	204.092.439	9.015	1.279
B. Esposizione fuori bilancio					
- Sofferenze	1.833.656	361.272	46.293.209	394.827	114.740
- Incagli	1.590.198	473.340	81.651.885	512.705	120.776
- Altre attività deteriorate	164.849	6.487	-9.138.556	10.678	7.057
- Altre esposizioni	-	-	-	-	-
Totale	3.588.703	841.099	137.083.650	918.210	242.573
Totale (A+B)	4.535.231	11.941.077	341.176.089	927.225	243.852

Let. d) Distribuzione per settore economico (SAE)

Esposizioni/Controparti	Governi	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
	Espos. Netta	Espos. netta	Espos. netta	Espos. netta	Espos. netta	Espos. netta
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze					909.191	
A.2 Incagli						
A.3 Esposizioni ristrutturate						
A.4 Esposizioni scadute						
A.5 Altre esposizioni	27.152.578		3.032	96.445	2.060.203	6.704
Totale A	27.152.578		3.032	96.445	2.969.394	6.704
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze		3.460	2.143		48.897.260	94.840
B.2 Incagli			110.030		84.840.564	442.822
B.3 Altre attività deteriorate			26.851		9.282.217	98.559
B.4 Altre esposizioni		42.092	1.120.233	31.957	797.098.136	4.030.970
Totale B		45.552	1.259.257	31.957	940.118.177	4.667.191
Totale (A+B) (T)	27.152.578	45.552	1.262.289	128.402	943.087.571	4.673.895
Totale (A+B) (T-1)						

Let. e) Distribuzione per vita residua contrattuale del portafoglio

GARANZIE E IMPEGNI			
Fascia temporale	In bonis	Deteriorate	Totale
A VISTA	5.349.192	1.356.551	6.705.743
FINO 1 MESE	12.384.812	760.014	13.144.827
DA 1 A 3 MESI	20.560.188	2.731.365	23.291.554
DA 3 A 6 MESI	31.196.148	4.686.514	35.882.662
DA 6 MESI A 1 ANNO	82.030.307	10.500.516	92.530.822
DA 1 A 2 ANNI	84.087.865	17.270.426	101.358.290
DA 2 A 3 ANNI	83.879.745	16.444.501	100.324.246
DA 3 A 4 ANNI	91.418.162	17.211.098	108.629.260
DA 4 A 5 ANNI	72.336.430	12.694.103	85.030.533
DA 5 A 7 ANNI	52.878.207	8.884.817	61.763.023
DA 7 A 10 ANNI	60.344.947	5.849.418	66.194.365
DA 10 A 15 ANNI	38.128.427	8.400.006	46.528.433
DA 15 A 20 ANNI	113.000.183	26.491.860	139.492.043
OLTRE 20 ANNI	29.907.982	510.125	30.418.107
TOTALE	777.502.595	133.791.314	911.293.908

ALTRE ESPOSIZIONI			
Fascia temporale	In bonis	Deteriorate	Totale
A VISTA	4.987.591	0	4.987.591
FINO 1 MESE	0	0	0
DA 1 A 3 MESI	0	0	0
DA 3 A 6 MESI	0	0	0
DA 6 MESI A 1 ANNO	0	0	0
DA 1 A 2 ANNI	0	0	0
DA 2 A 3 ANNI	255.978	0	255.978
DA 3 A 4 ANNI	3.784.189	0	3.784.189
DA 4 A 5 ANNI	4.392.643	0	4.392.643
DA 5 A 7 ANNI	2.121.523	0	2.121.523
DA 7 A 10 ANNI	0	0	0
DA 10 A 15 ANNI	0	0	0
DA 15 A 20 ANNI	0	0	0
OLTRE 20 ANNI	230.746.138	909.191	231.655.329
TOTALE	246.288.063	909.191	247.197.254

Let. f) Ammontare esposizioni deteriorate e scadute

SAE	Esposizione deteriorate per cassa	Esposizione deteriorate fuori bilancio	Rettifiche complessive esposizioni per cassa	Rettifiche complessive esposizioni fuori bilancio
100 - TESORO DELLO STATO	0	0	0	0
166 - ENTI PROD.SERV.ASSISTENZIALI, RICREATIVI, CULTURALI	0	0	0	0
174 - ENTI PRODUTTORI DI SERVIZI SANITARI	0	0	0	0
177 - ENTI PROD.SERV.ASSISTENZIALI, RICREATIVI, CULTURALI	0	3.460	0	13.840
245 - SISTEMA BANCARIO	0	0	0	0
255 - HOLDING FINANZIARIE PUBBLICHE	0	0	0	0
256 - HOLDING FINANZIARIE PRIVATE	0	0	0	0
257 - MERCHANT BANKS	0	0	0	0
258 - SOCIETA' DI LEASING	0	0	0	0
267 - ALTRI ORGANISMI D'INVEST.TO COLL.VO RISPARMIO-OICR	0	0	0	0
268 - ALTRE FINANZIARIE	0	0	0	0
280 - MEDIATORI, AGENTI E CONSULENTI DI ASSICURAZIONE	0	73.926	9.564	0
283 - PROMOTORI FINANZIARI	0	13.743	0	0
284 - ALTRI AUSILIARI FINANZIARI	0	24.505	0	0
294 - IMPRESE DI ASSICURAZIONE	0	0	0	0
430 - IMPRESE PRODUTTIVE	644.336	62.870.795	9.717.365	28.505.416

431 - HOLDING PRIVATE	0	103.740	480.000	0
450 - ASSOCIAZIONI FRA IMPRESE NON FINANZIARIE	0	0	0	0
470 - AZIENDE MUNICIP.TE, PROVINCIAL.TE, REGIONALIZZATE	0	0	0	0
471 - IMPRESE PARTECIPATE DALLO STATO	0	0	0	0
472 - IMPRESE A PARTECIPAZIONE REGIONALE O LOCALE	0	0	0	0
473 - ALTRE UNITA' PUBBLICHE	0	24.186	0	0
480 - UNITA'/SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI	1.085	1.426.484	84.877	367.709
481 - UNITA'/SOCIETA' CON PIU' DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	16.979	3.401.365	343.248	1.417.867
482 - SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	60.081	22.819.706	1.778.472	7.236.600
490 - UNITA'/SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI	0	853.363	127.182	588.847
491 - UNITA'/SOCIETA' CON PIU' DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	0	509.552	60.955	227.833
492 - SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	51.587	9.454.671	767.571	3.102.816
501 - IST/ENTI ASS,BENEF,ISTR,CULT,SIND,POLIT,SPORT,RICR	0	25.621	26.107	29.088
551 - UNITA' NON CLASSIFICABILI	0	0	0	0
552 - UNITA' NON CLASSIFICATE	0	0	0	0
600 - FAMIGLIE CONSUMATRICI	0	510.322	5.805	90.167
614 - ARTIGIANI	97.573	23.692.022	4.049.838	8.374.043
615 - ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	37.550	7.983.854	1.068.385	2.769.474
727 - SISTEMA BANCARIO DEI PAESI UE MEMBRI UM	0	0	0	0
739 - ALTRI INTERMEDIARI FINANZIARI PAESI UE MEMBRI UM	0	0	0	0
757 - SOCIETA' NON FINANZIARIE PAESI UE MEMBRI UM	0	0	0	0
770 - ISTITUZIONI DELL'UE	0	0	0	0
TOTALE	909.191	133.791.314²	18.519.368	52.723.701

Let. f_{ij}) Ammontare rettifiche di valore complessive

Tipo controparte	Esposizione deteriorate per cassa	Esposizione deteriorate fuori bilancio	Rettifiche complessive esposizioni per cassa	Rettifiche complessive esposizioni fuori bilancio
51 - Amministrazione e Banche Centrali	197.486	3.780.198	15.768	263.740
52 - Intermediari Vigilati	0	0	0	0
55 - Enti Set. Pubblico ed Enti senza scopo di lucro	0	0	0	0
56 - Banche Multilaterali di Sviluppo	0	0	0	0
58 - Imprese ed altri soggetti	0	0	0	0
59 - Retail - Esposizioni al dettaglio	0	0	0	0
61 - Organismi di invest. collettivo del risparmio	0	0	0	0

² Il valore della esposizione evidenziata, in ossequio all'approccio per posizione adottato, è rappresentativo del totale attività deteriorata ai fini delle segnalazioni di vigilanza

64 - Esposizioni scadute	711.705	129.223.774	18.503.601	60.623.386 ³
79 - Altre esposizioni	0	787.342	0	1.150.093
TOTALE	909.191	133.791.314	18.519.368	62.037.386

Let. f_{iii}) Ammontare rettifiche di valore effettuate nel periodo di riferimento

Rettifiche di valore per deterioramento crediti					
Voci/rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio	
Crediti verso la cieltela					
- per leasing					
- per factoring					
- per credito al consumo					
- altri crediti	-3.954.478	-114.575	68.891	202.317	-3.797.785
- utilizzo fondi antiusura			123.687		123.687
- utilizzo fondi segmentata CRF e Bond UCB			73.114		73.114
- utilizzo altri fondi			142.025		142.025
TOTALE	-3.954.478	-114.575	407.777	202.317	-3.458.960

Rettifiche di valore per deterioramento altre operazioni finanziarie					
Voci/rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio	
Garanzie rilasciate	-17.862.522	-7.326.857	3.316.698	1.865.646	-20.008.034
Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-
Altre operazioni	-	-	-	-	-
TOTALE	-17.862.522	-7.326.857	3.316.698	1.865.646	-20.008.034

Let. g) Ripartizione per area geografica delle esposizioni deteriorate e scadute e delle relative rettifiche di valore

Area geografica	Esposizioni deteriorate per cassa	Esposizioni deteriorate fuori bilancio	Rettifiche complessive esposizioni per cassa	Rettifiche complessive esposizioni fuori bilancio
Nord-Ovest	0	3.435.929	613.357	1.664.335,08
Nord-Est	0	854.612	38.594	763.214,72
Centro	909.191	128.357.724	17.767.364	59.476.418,34
Sud	0	907.532	62.333	337.928,26
Isole	0	235.516	37.721	59.063,59
TOTALE	909.191	133.791.314	18.519.368	62.300.960⁴

³ Tale importo è comprensivo degli accantonamenti di portafoglio di cui alla Tabella D.3.4 della Nota Integrativa a bilancio

⁴ Tale importo è comprensivo degli accantonamenti di portafoglio di cui alla Tabella D.3.4 della Nota Integrativa a bilancio

Let. h_i) Descrizione modalità di determinazione delle rettifiche di valore

Con riferimento alla dinamica delle rettifiche di valore complessive a fronte delle esposizioni deteriorate ed alle modalità di determinazione delle stesse, si rinvia a quanto già specificato al paragrafo a_{ii}) della presente Tavola.

Let. h_{ii}) Saldo iniziale delle rettifiche di valore totali

Tipo attività	Totale 2012		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
Attività deteriorate	-	-	-
<i>Da garanzie</i>	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-
- di natura finanziaria	15.921.912	- 15.231.076	690.836
Totale	15.921.912	- 15.231.076	690.836

Let. h_{iii}) Cancellazioni effettuate nel periodo

Nel quadro della dinamica delle rettifiche di valore complessive, le cancellazioni effettuate nel periodo di riferimento coincidono con le riprese di valore di portafoglio sintetizzate nelle tabelle di cui alla successiva Lett. h_v) della presente Tavola.

Nello specifico, le rettifiche indicate sono riconducibili all'utilizzo dei fondi "Cappati" (segmentate CRF e Bond UCB) e dei fondi di terzi in amministrazione (antiusura e camere di commercio) oltre che all'utilizzo dell'apposito fondo rischi su garanzie rilasciate nel quale sono confluiti gli ulteriori accantonamenti operati dalla Società a conclusione del bilancio 2012 a seguito delle evidenze dell'attività oggetto di deterioramento contabilizzata analiticamente in data successiva al 31/12/2012.

Let. h_{iv}) Rettifiche di valore effettuate nel periodo

Rettifiche di valore per deterioramento crediti 01/01 – 31/12		
Voci/rettifiche	Specifiche	Di portafoglio
Crediti verso la clientela	-	-
- per leasing	-	-
- per factoring	-	-
- per credito al consumo	-	-
- altri crediti	- 3.954.478	-114.575
- utilizzo fondi antiusura		
- utilizzo fondi segmentate CRF e Bond UCB		

- utilizzo altri fondi		
Totale	- 3.954.478	-114.575

Rettifiche di valore per deterioramento altre operazioni finanziarie 01/01 – 31/12		
Voci/rettifiche	Specifiche	Di portafoglio
1 Garanzie rilasciate	- 17.863.522	- 7.326.857
2 Derivati su crediti	-	-
3 Impegni ad erogare i fondi	-	-
Altre operazioni	-	-
Totale	- 17.863.522	- 7.326.857

Let. h_v) Riprese di valore effettuate nel periodo

Riprese di valore per deterioramento crediti 01/01 – 31/12		
Voci/rettifiche	Specifiche	Di portafoglio
Crediti verso la clientela		
- per leasing		
- per factoring		
- per credito al consumo		
- altri crediti	68.951	202.317
- utilizzo fondi antiusura	123.687	
- utilizzo fondi segmentate CRF e Bond UCB	73.114	
- utilizzo altri fondi	142.025	
Totale	407.777	202.317

Riprese di valore per deterioramento altre operazioni finanziarie 01/01 – 31/12		
Voci/rettifiche	Specifiche	Di portafoglio
1 Garanzie rilasciate	3.316.698	1.865.646
2 Derivati su crediti	-	-
3 Impegni ad erogare i fondi	-	-
Altre operazioni	-	-
Totale	3.316.698	1.865.646

Let. h_{vi}) Trasferimenti tra tipi di rettifiche di valore

Come anticipato alla Lett. h_{iii}) della presente Tavola in merito alle cancellazioni effettuate nel periodo di riferimento, ACT ha ricompreso nelle riprese di valore per deterioramento altre operazioni finanziarie gli ulteriori accantonamenti operati dalla Società a conclusione del bilancio

2012 a seguito delle evidenze dell'attività oggetto di deterioramento contabilizzata analiticamente in data successiva al 31/12/2012.

Le rettifiche di portafoglio operate a conclusione del bilancio 2012 (pari €. 1.865.646) accantonate in apposito fondo rischi sono evidenziate nel bilancio 2013 tra le riprese di valore di portafoglio in quanto trasferite ad inizio esercizio in rettifiche specifiche riconducibili alla medesima attività deteriorata.

Lett. h_{vii}) Saldo finale rettifiche di valore totali

Tipo attività	Totale 2013		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
Attività deteriorate	-	-	-
<i>Da garanzie</i>	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-
- di natura finanziaria	19.428.559	-18.519.368	909.191
Totale	19.428.559	-18.519.368	909.191

Tavola 3 – Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato

INFORMATIVA QUALITATIVA

Tenendo conto delle proprie caratteristiche operative, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, ACT ha adottato le ponderazioni previste dal Metodo Standardizzato Semplificato per ciascuna classe di attività descritte nella Tabella 9 di cui alla Sezione III – Paragrafo 3 *Parte Prima* – Capitolo V della Circolare 216/96 7° aggiornamento.

Per completezza di informazione, si riporta qui di seguito la Tabella sopra menzionata precisando che, coerentemente con quanto stabilito dalle disposizioni di Vigilanza Prudenziale, alle esposizioni verso Amministrazioni Centrali e banche centrali dei Paesi UE denominate e finanziate nella valuta nazionale di detta amministrazione centrale e banca centrale è stata attribuita una ponderazione pari a zero.

Descrizione	Ponderazioni (%)
Esposizioni verso soggetti sovrani e banche centrali	100%
Esposizioni verso intermediari vigilati	100% (20% se durata inferiore a 3 mesi)
Esposizioni verso enti del settore pubblico non appartenenti alle amministrazioni centrali	100%
Esposizioni verso Banche Multilaterali di sviluppo	50%
Esposizioni verso imprese non finanziarie	100%

Esposizioni al dettaglio (<i>retail</i>)	75%
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	100%
Esposizioni verso OICR non soggetti a limitazioni nell'utilizzo della leva finanziaria (<i>hedge funds</i>)	150%
Esposizioni garantite da ipoteca o derivati da operazioni di leasing su immobili residenziali	35%
Esposizioni garantite da ipoteca o derivati da operazioni di leasing su immobili non residenziali	50%
Esposizioni scadute (parte non garantita)	150%
Altre esposizioni	100%

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Con riferimento al rischio di credito ed alle informazioni quantitative relative alla ripartizione del portafoglio (in valore nominale) ed ai relativi assorbimenti patrimoniali operati, si rinvia a quanto già indicato alla Tavola 2 – *Let. b)* del presente documento.

Per quanto riguarda i valori delle esposizioni dedotte rispettivamente al 50% dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare per complessivi €. 26.650 [si veda Patrimonio di Vigilanza Tavola 1 – lett. e)-g) del presente documento], si riferiscono a deduzioni derivanti da cartolarizzazione riconducibili agli utilizzi dei fondi "cappati" la cui capienza è risultata tuttavia esaurita al 31/12/2013.

Tavola 4 – Tecniche di attenuazione del rischio

INFORMATIVA QUALITATIVA

Let. a) Politiche e processi in materia di compensazione in bilancio e "fuori bilancio"

ACT non ha adottato politiche e processi in materia di compensazione in bilancio e fuori bilancio e, pertanto, non ricorre a tali forme di protezione del rischio di credito e di controparte.

Let. b) Politiche e processi per la valutazione e la gestione delle garanzie reali

Con riferimento alla acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, si evidenzia come ACT non abbia adottato alcuna *policy* volta a garantire il soddisfacimento a fini regolamentari di tali forme di *Credit Risk Mitigation* in quanto le varie tipologie di garanzia reale (ad es: ipoteca, pegno ecc...) richieste in fase di istruttoria della domanda di finanziamento, non

sono rilasciate a favore del Confidi bensì in favore dell'Istituto di Credito erogante e pertanto da quest'ultimo gestite e regolate mediante l'adozione di misure interne di controllo.

Tavola 5 – operazioni di cartolarizzazione

In ossequio a quanto disciplinato all'art. 2 – "Mutualità prevalente" lett. b) del proprio Statuto, ACT non ha fini di lucro ed ha carattere di mutualità prevalente in quanto "*...non è prevista la remunerazione degli strumenti finanziari in quanto non ne è autorizzata l'emissione*".

Alla luce di quanto sopra enunciato, ACT non risulta esposto a tale rischio e, pertanto, non ha posto in essere alcun presidio organizzativo e/o patrimoniale.

Tavola 6 – Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato

INFORMATIVA QUALITATIVA

Let. a_i) Natura del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso rappresenta il rischio attuale o prospettico di diminuzione di valore del patrimonio o di diminuzione del margine d'interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse sulle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

L'area di generazione del rischio è stata individuata nei processi credito e finanza.

Il perimetro in cui si concentra il rischio di tasso di interesse è rappresentato dalla gestione del portafoglio strumenti finanziari di proprietà in relazione alle scadenze e rinnovi degli strumenti in esso contenute oltre che dall'adeguamento e relativa rappresentazione della qualità creditizia del portafoglio garanzie rilasciate.

La Società con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25/10/2010 ha optato per la classificazione delle attività finanziarie detenute dalla Società nel portafoglio AFS (*Available for sale*) in quanto la principale funzione economica è, di norma, quella di procurare un rendimento finanziario sotto forma di interessi e non sotto forma di utile da negoziazione.

Pertanto, non rientrando gli strumenti finanziari detenuti da ACT nel portafoglio immobilizzato, ACT non risulta esposto al rischio di tasso riconducibile a tale fattispecie.

Tuttavia, si riepilogano qui di seguito le metodologie applicate per la misurazione e gestione del rischio da parte della Società.

Let. a_{ij}) Misurazione e gestione del rischio

Per la determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sui portafogli interessati, ACT ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato previsto dall'allegato M alla Sez. XI, Capitolo V, della Circ. 216/1996 della Banca d'Italia, per la variazione del valore economico dei medesimi.

Attraverso l'applicazione di tale metodologia semplificata, viene valutato l'impatto di una variazione ipotetica dei tassi pari a 200 punti base (*bp*) sull'esposizione al rischio di tasso di interesse.

A tal fine le attività e le passività vengono classificate in fasce temporali in base alla data prevista di riprezzamento ed aggregate per "valute rilevanti" secondo il seguente prospetto:

Fascia Temporale	Scadenza mediana per fascia	Duration modificata approssimata (A)	Shock di tasso ipotizzato (B)	Fattore di ponderazione (C)= (A) x (B)
A vista e revoca	0	0	200 punti base	0,00 %
Fino a 1 mese	0,5 mesi	0,04 anni	200 punti base	0,08 %
da oltre 1 mese a 3 mesi	2 mesi	0,16 anni	200 punti base	0,32 %
da oltre 3 mesi a 6 mesi	4,5 mesi	0,36 anni	200 punti base	0,72 %
da oltre 6 mesi a 1 anno	9 mesi	0,71 anni	200 punti base	1,43 %
da oltre 1 anno a 2 anni	1,5 anni	1,38 anni	200 punti base	2,77 %
da oltre 2 anni a 3 anni	2,5 anni	2,25 anni	200 punti base	4,49 %
da oltre 3 anni a 4 anni	3,5 anni	3,07 anni	200 punti base	6,14 %
da oltre 4 anni a 5 anni	4,5 anni	3,85 anni	200 punti base	7,71 %
da oltre 5 anni a 7 anni	6 anni	5,08 anni	200 punti base	10,15 %
da oltre 7 anni a 10 anni	8,5 anni	6,63 anni	200 punti base	13,26 %
da oltre 10 anni a 15 anni	12,5 anni	8,92 anni	200 punti base	17,84 %
da oltre 15 anni a 20 anni	17,5 anni	11,21 anni	200 punti base	22,43 %
oltre 20 anni	22,5 anni	13,01 anni	200 punti base	26,03 %

Per ogni aggregato di posizioni viene quindi calcolata, all'interno di ciascuna fascia, l'esposizione netta, come compensazione tra posizioni attive e posizioni passive, secondo l'analisi dei relativi *cash flow*. Le esposizioni nette di ogni fascia, denominate nella medesima valuta, sono quindi moltiplicate per i fattori di ponderazione ottenuti dal prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi di 200 *bp* ed una approssimazione della *duration* modificata definita dalla Banca d'Italia per ciascuna fascia e successivamente sommate.

L'aggregazione delle diverse valute, attraverso la somma dei valori assoluti delle esposizioni ponderate nette per aggregato, rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

ACT ha proceduto quindi alla determinazione dell'indicatore di rischio come rapporto tra il valore somma, ottenuto attraverso l'aggregazione delle diverse valute, ed il patrimonio di vigilanza allo scopo di verificare il mantenimento della riduzione del valore economico del Confidi entro la soglia di attenzione fissata dalle Disposizioni di Vigilanza entro il 20% del patrimonio.

La quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso è risultato pari a €. 1.506.584 pari al 1,75% del Patrimonio di Vigilanza (€. 85.836.207).

L'incremento del requisito patrimoniale a presidio di tale rischio rispetto al capitale interno assorbito nel precedente esercizio è da ricondursi al consolidamento delle procedure interne finalizzate al monitoraggio del proprio portafoglio clienti/soci attraverso l'utilizzo delle fonti informative esterne (su tutte Centrale Rischi e flussi acquisiti tramite portale/report Banche convenzionate).

Le informazioni così acquisite, opportunamente trasposte sul complesso delle esposizioni tempo per tempo in essere, hanno consentito una autonoma e più rigorosa rappresentazione della qualità creditizia del portafoglio garanzie rilasciate.

In considerazione della composizione dell'attuale portafoglio, delle politiche di indirizzo espresse dagli organi deliberanti in merito alle future scelte di investimento e della scarsa significatività dell'indice di rischio rilevato (1,75%) rispetto alla soglia di attenzione fissata dalle Disposizioni di Vigilanza al 20% del Patrimonio di Vigilanza, ACT non ha previsto per tale rischio la predisposizione di stress test.

Let. a_{iii}) Frequenza di misurazione di questa tipologia di rischio

La misurazione del capitale interno attuale, condotta attraverso il richiamato algoritmo semplificato indicato dalla Circolare 216/96 di Banca d'Italia, viene effettuata su base semestrale.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Fascia Temporale	Attività	Passività	Esposizione netta	Duration modificata approssimata (A)	Shock di tasso ipotizzato (B)	Fattore di ponderazione	Esposizione ponderata netta
A vista e revoca	180.573.361	27.382.588	153.190.773	0	200 punti base	0,00%	0
Fino a 1 mese	502.680	406.129	96.551	0,04 anni	200 punti base	0,08%	77,24
da oltre 1 mese a 3 mesi	4.147.596	532.328	3.615.268	0,16 anni	200 punti base	0,32%	324,90
da oltre 3 mesi a 6 mesi	17.956.464	862.221	17.094.243	0,36 anni	200 punti base	0,72%	123.078,55
da oltre 6 mesi a 1 anno	3.472.395	2.809.794	662.601	0,71 anni	200 punti base	1,43%	9.475,19
da oltre 1 anno a 2 anni	1.036.420	3.451.748	-2.415.328	1,38 anni	200 punti base	2,77%	-66.904,59
da oltre 2 anni a 3 anni	1.143.842	2.067.477	-923.635	2,25 anni	200 punti base	4,49%	-41.471,21
da oltre 3 anni a 4 anni	1.562.331	1.407.691	154.640	3,07 anni	200 punti base	6,14%	9.494,90
da oltre 4 anni a 5 anni	563.545	577.758	-14.213	3,85 anni	200 punti base	7,71%	-1.095,82
da oltre 5 anni a 7 anni	2.121.523	1.838.490	283.033	5,08 anni	200 punti base	10,15%	28.727,85
da oltre 7 anni a 10 anni	8.437.280	709.308	7.727.972	6,63 anni	200 punti base	13,26%	1.024.729,09

da oltre 10 anni a 15 anni	0	731.720	-731.720	8,92 anni	200 punti base	17,84%	-130.538,85
da oltre 15 anni a 20 anni	167.992	11.586.391	-11.418.399	11,21 anni	200 punti base	22,43%	-2.561.146,90
Oltre 20 anni	343.919	8.069	335.850	13,01 anni	200 punti base	26,03%	87.421,76
ASSORBIMENTO TOTALE							-1.506.583,93

Rischio di tasso di interesse	
DESCRIZIONE	31-dic-13
Esposizione ponderata complessiva	1.506.584,00
Requisito patrimoniale	1.506.584,00
Patrimonio di vigilanza	85.836.206,00
Indice di Rischiosità (soglia di attenzione 20%)	1,75%

Tavola 7 – Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato

INFORMATIVA QUALITATIVA

Let. a) Differenziazione delle esposizioni in funzione degli obiettivi perseguiti

In linea con quanto previsto dal Nuovo Accordo sul Capitale (Basilea 2) e recepito a livello nazionale dalla normativa emanata da Banca d'Italia nell'agosto del 1996, per l'attivo di ACT attualmente si configura una sola tipologia di portafoglio:

- o Portafoglio di strumenti finanziari disponibili per la vendita AFS (*Available For Sale*).

L'Azienda, ad oggi, colloca tutti i suoi strumenti finanziari (titoli di capitale compresi) all'interno di questo portafoglio la cui principale funzione economica è, di norma, quella di procurare un rendimento finanziario sotto forma di interessi e non sotto forma di utile da negoziazione.

I titoli di capitale classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono quelli che ACT intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere all'occorrenza venduti per esigenze di liquidità connesse con l'attività di escussione delle garanzie (o acquistati per allocare eventuali eccedenze di liquidità), variazioni di tassi di cambio e nei prezzi di mercato.

Pertanto, come già esplicitato nella precedente Tavola 6, non rientrando gli strumenti finanziari detenuti da ACT nel portafoglio immobilizzato, ACT non risulta esposto al rischio di tasso riconducibile a tale fattispecie.

A titolo puramente informativo si riepilogano qui di seguito le tecniche di contabilizzazione adottate.

Let. aii) Tecniche di contabilizzazione e metodologie di valutazione utilizzate

Criteri di iscrizione.

Come previsto dai principi contabili internazionali (IAS 39) l'iscrizione iniziale avviene per gli strumenti finanziari detenuti (titoli di debito, titoli rappresentativi del capitale eccetera) alla data di regolamento ed al *fair value*, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo degli oneri o proventi direttamente attribuibili allo stesso strumento.

Criteri di classificazione.

La Società, con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 25/10/2010, ha approvato le politiche di assunzione dei rischi nell'operatività in titoli di proprietà (*Sistema dei limiti per il portafoglio*) ed ha deliberato la classificazione delle attività finanziarie detenute dalla Società nel portafoglio AFS in quanto la principale funzione economica è, di norma, quella di procurare un rendimento finanziario sotto forma di interessi e non sotto forma di utile da negoziazione.

Ne fanno quindi parte tutti gli strumenti finanziari "non detenuti fino alla scadenza" e che nei precedenti bilanci non erano indicati fra le immobilizzazioni finanziarie.

Sono quindi ricomprese all'interno di tale portafoglio:

- Titoli di capitale: a tale voce sono state ricondotte, in difformità rispetto agli esercizi precedenti, le partecipazioni detenute dalla Società, derivanti essenzialmente dai bilanci delle società incorporate con atto di fusione del 19 luglio 2006, che non posseggono i requisiti per potersi definire "controllate in via esclusiva", "controllate in modo congiunto" o "sottoposte ad influenza notevole";
- Titoli di debito quotati o non quotati;
- Le quote di O.I.C.R. (Fondi comuni);
- Le altre attività rappresentate da polizze assicurative con capitale e rendimento garantito.

Criteri di valutazione.

Successivamente alla loro iscrizione i titoli inclusi nella presente categoria continuano ad essere valutati al *fair value*.

In caso di titoli non quotati in mercati attivi si applicano le disposizioni previste dallo IAS 39 (AG74) in merito alle metodologie di valutazione e stima di detti titoli; l'attività di valutazione viene affidata ad un provider esterno alla società denominato *Analysis*.

Criteri di cancellazione.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate alla loro scadenza o, comunque, quando vengono cedute.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Gli utili o le perdite derivanti da una variazione al *fair value* sono imputati direttamente a Patrimonio Netto (IAS 39) utilizzando una riserva di valutazione fino al momento che un'attività finanziaria disponibile per la vendita non viene cancellata.

Al momento della dismissione l'utile o la perdita cumulati sono stornati da Patrimonio Netto a Conto Economico.

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento (IAS 18).

Qualora una riduzione di *fair value* di un'attività disponibile per la vendita sia stata rilevata direttamente a patrimonio netto e sussistano evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa dovrà essere rilevata in una separata voce del patrimonio netto.

Gli importi così rilevati dovranno essere rilasciati a conto economico proporzionalmente alla vita residua dell'attività, se determinabile, anche se la stessa non risulta ancora alienata.